



**ENTE DI GOVERNO DELL'A.T.O. n° 1 LAZIO NORD
VITERBO
Presidenza**

Prot. n° 147 /2020

Viterbo li 30.12.2020

Ai Signori Sindaci dei Comuni dell'A.T.O.
n° 1 Lazio Nord – Viterbo

OGGETTO: Conferenza dei Sindaci – Aggiornamento Convocazione - trasmissione documenti.

Si informa che in vista della odierna convocazione della Conferenza ho ricevuto da parte del Dirigente Responsabile della S.T.O. il documento che rappresenta un memorandum sugli aspetti più salienti dell'EGATO 1 e del suo gestore Talete S.p.A..

Ritengo che detto documento trasmesso in allegato alla presente, unitamente alla nota prot. n° 144/2020 del 29.12.2020 inviata al Comune di Viterbo, possano essere utili per il confronto e per le conseguenti valutazioni in merito alle fondamentali decisioni che la Conferenza è chiamata ad adottare per garantire la continuità della gestione Talete anche in funzione del nuovo metodo tariffario idrico ARERA (MTI3).

Si conferma che come votato all'unanimità la Conferenza aperta in data odierna è aggiornata al **14 Gennaio 2021 ore 10,30** per definire la trattazione dei medesimi argomenti all'ordine del giorno.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
Dott. Pietro Nocchi

ALLEGATI: 03

EGATO 1 Lazio Nord – Viterbo e Talete S.p.A. Memorandum dal 1998 al 2020

Nella speranza di poter dare un contributo utile al dibattito politico in corso e per fugare gli allarmismi dei più anche in ordine alla recente notifica della Corte dei Conti e confinare le false notizie alimentate da chi meno conosce la nostra storia, ti invio un memorandum sugli aspetti più salienti dell'EGATO 1 Lazio Nord – Viterbo e del suo Gestore Unico - Talete S.p.A.

1° Periodo A.A.T.O. n° 1 Lazio Nord – Viterbo – Presidente (dal 1998 al 2005) Giulio MARINI

L'EGATO 1 Vt è l'Ente, prima Autorità d'Ambito, deputato ad individuare le criticità dei servizi idrici nel proprio ambito di competenza, definire i livelli di servizio attesi, programmare gli interventi necessari a raggiungerli e determinare un piano tariffario idoneo a dare copertura alle spese d'investimento e a quelle gestionali necessarie a garantire la continuità aziendale del Gestore Unico cui è stato affidato il servizio.

Dalla legge Galli (36/94) che sanciva il criterio fondamentale di utilizzo equo e solidale della risorsa idrica (compreso quello tariffario) si è scesi a livello regionale (Legge regionale del Lazio 6/96) che ha individuato gli ATO e che ha confinato l'utilizzo equo e solidale della risorsa idrica da una scala nazionale ad una pressoché provinciale.

Dall'epoca della costituzione dell'ATO 1 Lazio Nord Viterbo (fine anni 90) sia a livello tecnico sia a livello istituzionale è stato rappresentato a più riprese alla Regione Lazio che la popolazione residente e fluttuante nel nostro intero territorio erano inferiori a quelle di un solo quartiere di Roma e che gli interventi necessari per rendere efficiente, efficace ed economico il Servizio Idrico Integrato (SII) non potevano trovare copertura solo dai proventi tariffari che, all'epoca, non potevano crescere oltre 7,5 % il primo anno e il 5% negli anni successivi (cosiddetto Metodo Normalizzato).

In tal senso con atto di Orientamento/indirizzo n° 17 del 31 luglio 2003, l'AATO approvò un Piano d'Ambito che prevedeva interventi per circa 438 milioni di euro di cui 214 milioni a contribuzione pubblica.

Anche se, su proposta dell'allora Assessore del Comune di Corchiano che chiedeva di stralciare gli allegati tecnici alla Convenzione di Gestione, il Piano d'Ambito fu approvato come base di studio che impegnava il nuovo soggetto Gestore a sottoporre all'approvazione dell'AATO una sua proposta di dettaglio.

Contestualmente si aprì un importante dibattito politico istituzionale che, andando contro alla tendenza del tempo (privatizzazioni), portò gli Amministratori viterbesi a decidere di mantenere pubblica la gestione del SII costituendo la Talete S.p.A. (fine 2003) sulla scorta di una direttiva europea, recepita dal Governo italiano, che consentiva l'affidamento in house del servizio.

1° Periodo TALETE S.p.A. (dal 18/12/2003 al 09/11/2004) Organo Amministrativo così rappresentato:

1	Giulio Marini	Presidente
2	Bengasi Battisti	Consigliere
3	Massimiliano Capo	Consigliere
4	Giuseppe Picchiarelli	Consigliere
5	Sandrino Aquilani	Consigliere
6	Mario Lega	Consigliere
7	Francesco Battistoni	Consigliere

Purtroppo, a valle della costituzione della Talete S.p.A. che, per legge, è solo un gestore che non ha la proprietà delle reti e degli impianti assegnati, è intervenuta la trasformazione in S.p.A. della Cassa Depositi e Prestiti (Legge n. 326/2003) che ha deciso di non finanziare più le società pubbliche e il D. Lgs. 03.04.2006 n°

152 che, ai sensi del comma 1 dell'art. 153, ha impedito ai Comuni (che non lo avevano già fatto) di valorizzare i canoni di concessione degli impianti e delle reti cedute in uso al Gestore.

Il combinato disposto dei due provvedimenti ha determinato che i Comuni non hanno potuto capitalizzare la Talete S.p.A. attraverso la cartolarizzazione dei Canoni di Concessione (cosa invece consentita a società che hanno operato in tal senso prima del D.lgs. suddetto), non ha permesso di trasferire i mutui in essere dai Comuni alla Talete e, soprattutto, non è stato possibile accedere al capitale di prestito pubblico.

2° Periodo TALETE S.p.A. (dal 09/11/2004 al 09/09/2008) Organo Amministrativo così rappresentato:

1	Giuseppe Fraticelli	Presidente
2	Massimiliano Capo	Vicepresidente
3	Alessandro Guarducci	Consigliere
4	Mario Soggiu	Consigliere
5	Paolo Bianchini	Consigliere
6	Anna Maria Agnocchetti	Consigliere
7	Massimo Pierangeli	Consigliere
8	Stefano Zolea	Consigliere
9	Vittorio Pugliesi	Consigliere
10	Bengasi Battisti	Consigliere
11	Giovanni Gidari	Consigliere

2° Periodo A.A.T.O. n° 1 Lazio Nord – Viterbo – Presidente (dal 2005 al 2010) Alessandro MAZZOLI

Tuttavia e in tal contesto, il Gestore ha presentato una proposta di rimodulazione del Piano d'Ambito, praticamente sovrapponibile a quella già definita dall'AATO e che, stralciando alcuni interventi di schema nel settore fognario e depurativo, prevedeva interventi per circa 360 milioni di euro (-17%) ma riduceva a circa 67 milioni (- 69%) la richiesta di contribuzione pubblica. L'AATO, pur non ottenendo alcuna garanzia dal gestore su come raccogliere provviste finanziarie in grado di sostenere tale proposta ma confidando sulle garanzie di supporto regionale, l'approvò con atto di Orientamento/indirizzo n° 28 del 5 luglio 2006 unitamente all'avvio di un programma di presa in carico di tutte le gestioni dei SII dell'A.T.O. che prevedeva di concludersi entro un anno (fino al completamento del trasferimento delle gestioni) mediante un regime transitorio consistente nell'applicazione delle stesse tariffe vigenti al momento dell'acquisizione salvo eventuale copertura dei disavanzi da parte degli stessi comuni cedenti.

Ma anche sulla scorta di un primo finanziamento per 15,37 milioni di euro della Regione Lazio (D.G.R. 722 del 24.10.2006) per interventi nel settore fognario depurativo (All. 1) il trasferimento del servizio in base al suddetto programma non è stato completato nei termini previsti, anche in ragione dei mancati commissariamenti richiesti alla Regione Lazio.

E nonostante che la Regione Lazio, con Deliberazione G. R. n° 668/2007 del 03.08.2007, avesse anche previsto il finanziamento di ulteriori interventi per 55,74 Milioni di euro (All. 2) disciplinati da uno specifico Protocollo di Intesa, sottoscritto dal Presidente dell'A.A.T.O. e dall'Assessore regionale all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli che li subordinava (art.2) al trasferimento della gestione del S.I.I. in capo alla Talete S.p.A.:

Il mancato rispetto di tali impegni ha determinato che alla fine 2008 sono stati concretizzati solo 18 trasferimenti su 61 e i Comuni adempienti, che manifestavano forti difficoltà a coprire i disavanzi gestionali, non hanno provveduto in merito e hanno richiesto l'adozione di una tariffa unitaria in grado di coprire tutti i costi.

Cosa che ha determinato la mancata copertura dei costi sostenuti dal Gestore per la gestione dei servizi ad esso trasferiti e per la realizzazione degli urgenti interventi di adeguamento impiantistici e di messa a norma, spesso disposti dalle Autorità competenti, per poter garantire la sicurezza e l'igiene sul lavoro.

In tale situazione, una società che gestisce un servizio pubblico essenziale ininterrompibile sostenuto economicamente solo da un sistema tariffario già chiaramente insufficiente che la obbliga a spalmare i costi di investimento su archi temporali di medio e lungo termine, priva di accesso ai finanziamenti della Cassa Depositi e Prestiti e con un sistema creditizio ordinario che si è dimostrato indisponibile a concedere linee di credito importanti in mancanza di apposite equity garantite dai Soci, è stata costretta ad operare al meglio gestendo, in mancanza di Capitale proprio e di Capitale di credito, le uniche fonti finanziarie disponibili: il circolante da tariffa riscossa e il capitale di debito.

E ciò, nonostante che Gestore e AATO, con l'affiancamento di importanti società di consulenza nel settore (PWC 2006 – 2007), abbiano cercato di interloquire con il sistema bancario al fine di trovare adeguate coperture finanziarie.

Questa situazione critica è stata ben evidenziata a tutti gli Enti d'Ambito, anche nella loro veste di Soci di Talete S.p.A., che più volte sollecitati nelle Conferenze d'ATO e nelle Assemblee di Talete hanno deciso di non decidere sulla criticità finanziaria del gestore ma hanno operato per poter assicurarsi, in sede regionale, riconoscimenti ufficiali che avrebbero permesso di ottenere finanziamenti extra tariffa in grado di garantire la giusta remunerazione del servizio con impatti tariffari sostenibili.

3° Periodo TALETE S.p.A. (dal 09/09/2008 al 09.09.2010) Organo Amministrativo così rappresentato:

1	Roberto Corbo	Presidente
2	Luca Di Carlo	Consigliere
3	Giuseppe Fraticelli	Consigliere

Con la firma del protocollo d'intesa 16 luglio 2009 la Regione Lazio (D.G.R. 447 del 16.06.2009), anche sulla base delle decisioni stabilite dall'A.A.T.O. con atto di orientamento n° 41/2009, ha ufficializzato la "debolezza" strutturale del nostro Ambito e ha dato una linea di credito che ha permesso esclusivamente negli anni 2009-2011 di ridurre la pressione tariffaria sugli utenti ma ha lasciato le criticità praticamente immutate.

Si specifica che, con l'atto di O/I 41/2009 oltre a determinare la tariffa unitaria era stata definita una bozza di protocollo che in particolare prevedeva:

- *"nel rispetto del principio del recupero dei costi relativi ai servizi idrici e della necessità di raggiungere un equilibrio economico finanziario della gestione, la Regione Lazio riconosce che l'AATO n° 1 Lazio Nord Viterbo risulta notevolmente penalizzato dalla sua particolare condizione geografica e dall'esigua dimensione di centri abitati con le inevitabili ripercussioni sociali, ambientali ed economiche di cui all'art. 119 comma 2 D.lgs. 152/2006.*
- *In forza del riconoscimento di cui sopra e dell'effettivo raggiungimento dell'unità gestionale in capo alla Talete S.p.A., la Regione Lazio al fine di ridurre l'impatto tariffario sull'utenza, garantisce al Gestore in House del SII, attraverso Sviluppo Lazio e Banca Investimento Lazio (BIL) un finanziamento immediato di 1,5 milioni di Euro e un finanziamento di 3 milioni all'anno per tutta la durata dell'affidamento in house da formalizzare con apposita delibera della Giunta Regionale" (somme importanti ma comunque inferiori ai finanziamenti pubblici già evidenziati dal piano d'ambito prima dell'aggiornamento proposto da Talete S.p.A.).*

Lo specifico protocollo regionale sottoscritto nel 2009 ha poi limitato il finanziamento ai soli anni 2009-2011 attesa la scadenza della legislatura regionale.

3° Periodo A.A.T.O. n° 1 Lazio Nord – Viterbo – Presidente (dal 2010 al 2014) Marcello MEROI

4° Periodo TALETE S.p.A. (dal 09.09.2010 al 29.08.2014) Organo Amministrativo così rappresentato:

1	Marco Fedele	Presidente
---	--------------	------------

2	Giulio Lucidi	Consigliere
3	Claudio Curti	Consigliere (Dimissioni)
3	Paolo Piciucchi	Consigliere

Nonostante ciò, i trasferimenti del Servizio non sono stati completati (solo 28 su 61 al 31.12.2011) e la nuova Giunta regionale del Lazio ha ritenuto di non essere impegnata a concedere ulteriori finanziamenti in mancanza del rispetto delle pattuizioni a riguardo.

Conseguentemente con atto O/I n° 53 del 21.11.2011, l'AATO ha dovuto rideterminare le tariffe attese in mancanza di detti finanziamenti.

A complicare ancora le cose si è aggiunta sul nostro territorio l'emergenza Arsenico.

Infatti, nonostante le strutture sanitarie deputate alla verifica delle acque erogate per il consumo umano avessero certificato, in base alla previgente normativa, come "non rilevabili" le concentrazioni di Arsenico e di Fluoruri nelle nostre acque, in data 25.12.2003 - all'entrata in vigore del Decreto Legislativo n° 31 del 02.02.2001 emanato in attuazione della Direttiva del Consiglio 98/83/CE del 3 novembre 1998, hanno calibrato gli strumenti di misura ai nuovi limiti e, rilevando quello che anche prima potevano fare, hanno imposto agli Amministratori di emanare Ordinanze di non Potabilità su quasi tutto il nostro territorio.

La pronta iniziativa dell'EGA che ha permesso di coinvolgere l'Istituto Superiore di Sanità e la Regione Lazio, ha consentito di gestire l'emergenza attraverso l'emanazione di modalità d'uso controllato della risorsa che hanno permesso di ottenere ulteriori proroghe dei regimi derogatori ed individuare soluzioni acquedottistiche in grado di veicolare nell'ATO 1 Vt acqua di origine carbonatica da miscelare con quella nostra, di origine vulcanica, ottima ma con concentrazioni di Arsenico e Fluoruri sopra ai nuovi limiti imposti.

Purtroppo, la stretta "politica" dell'Unione Europea all'applicazione di periodi derogatori oltre il terzo, ancorché non avallata dal suo Comitato Tecnico Scientifico (SCHEER) ha obbligato il sistema Italia a tempi di rientro non compatibili con la realizzazione di complessi sistemi acquedottistici e a realizzare tra il 2012 e il 2014, attraverso il Commissariamento regionale per l'emergenza Arsenico, 86 impianti di trattamento costosi, a rapida obsolescenza ed estremamente onerosi sotto il profilo gestionale, finanziandoli anche con i fondi già destinati a questo ATO per la realizzazione dei Poli di Depurazione (Nota R.L. 3928 del 23.10.2012).

Nello stesso tempo, il Governo italiano ha trasferito all'AEEG che poi ha preso il nome di AEEGSI (Autorità per la regolazione dell'Energia Elettrica, Gas e Servizi Idrici) la regolazione del Servizio Idrico Integrato, sostituendosi all'ex Com.Vi.R.I. (Commissione di Vigilanza sulle Risorse Idriche), ha stabilito un nuovo metodo tariffario transitorio (MTT) valido per il periodo regolatorio 2012 – 2013 poi successivamente il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per il periodo regolatorio 2014 – 2015.

La caratteristica principale del Metodo Tariffario di AEEGSI consiste nell'impossibilità di considerare tra gli introiti tariffari, finanziamenti pubblici non supportati da concreti atti esecutivi di assegnazione dei fondi, fissa nuovi limiti di crescita tariffaria (Cap) e ridefinisce i criteri contabili su cui sviluppare l'analisi tariffaria per mezzo di appositi TOOL di calcolo sviluppati dalla stessa Autorità.

La nuova regolazione nazionale ha determinato anche le competenze delle Autorità d'Ambito a garantire l'equilibrio economico finanziario del gestore ed ha previsto che, in mancanza di suoi provvedimenti adeguati e tempestivi, il Gestore possa fare istanza diretta all'AEEGSI che, previa diffida all'AATO a provvedere, ha la facoltà di approvare piani tariffari in via autonoma,

Nell'alveo del nuovo regime tariffario MTT (Delibera 28 dicembre 2012 n° 585/2012/R/idr), la Talete ha evidenziato che per raggiungere l'equilibrio tariffario era necessario applicare aumenti dell'ordine del 2,7% nell'anno 2012 e del 6,2% nell'anno 2013 oltre a quelli necessari per dare copertura ai costi gestionali degli

impianti di potabilizzazione realizzati dalla Regione, in un clima di fortissima tensione sociale attesa la qualità dell'acqua erogata che, in regime derogatorio, era riconosciuta idonea solo per servizi marginali.

La Conferenza d'ATO più volte convocata per decidere in merito non ha mai raggiunto il numero legale e, di conseguenza, l'AEEGSI su istanza diretta di Talete S.p.A. ha approvato autonomamente gli aumenti tariffari sopra indicati.

Anche grazie agli adeguamenti tariffari applicati, Talete ha potuto avviare le interlocuzioni con i fornitori di energia elettrica che le ha consentito (15.10.2013 – 21.02.2014) di uscire dal mercato di salvaguardia.

Con l'introduzione del MTI (Delibera AEEGSI 27 dicembre 2013 n°643/2013/R/idr), per il periodo regolatorio 2014 – 2015 i riflessi tariffari per gli utenti si dimostravano ancor più aggravati perché, sempre in un clima di criticità della risorsa idropotabile erogata all'utenza, Talete, tenendo conto dei costi dei sistemi di potabilizzazione realizzati dalla Regione Lazio, ha inoltrato all'AATO in data 30.04.2014 una prima istanza di aggiornamento della tariffa che determinava incrementi tariffari, rispetto alle tariffe 2012, rispettivamente del 34,8 % (anno 2014), del 50,7% (anno 2015), del 77,4% (anno 2016) e del 96,3% (anno 2017).

Inoltre, la Talete S.p.A. ha fatto anche formale richiesta di ottenere, ai sensi della deliberazione AEEGSI 643/2013/R/idr, il recupero delle partite pregresse relative alle posizioni debitorie assunte dal gestore ante 2012 per un importo complessivo di circa 12 milioni di euro da approvare entro il 30 giugno 2014.

Tali richieste, ritenute insopportabili per i nostri cittadini e profondamente inique a livello regionale, hanno fatto sì che, a fronte delle diffide inoltrate dall'AEEGSI ad adottarle su istanze (obbligatorie) di Talete S.p.A., l'Autorità d'Ambito ha promosso un dibattito istituzionale con Regione Lazio, Prefetture di Roma e Viterbo e tutti i Comuni del territorio, volto a raggiungere la sicurezza economica finanziaria della Talete in un quadro di sostenibilità per l'utenza (nota AATO 177 del 14.10.2014 e precedenti).

5° Periodo TALETE S.p.A. (dal 29.08.2014 al 05.10.2015) Organo Amministrativo così rappresentato:

- | | | |
|---|-----------------|--|
| 1 | Stefano Bonori | Presidente (Dimissioni) |
| 2 | Marco Fedele | Consigliere |
| 3 | Laura Mezzetti | Consigliere (Dimissioni) |
| | Cinzia Marzioli | Consigliere (Nomina 26/05/2015) (Dimissioni) |

Il nuovo Consiglio di Amministrazione della Talete S.p.A., con il parere favorevole della STO dell'ATO ha avviato contestualmente una due diligence contabile sull'azienda e un piano di rilancio della stessa (Piano PARCA).

Nella 70^a Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'A.A.T.O. del 18.12.2014, il Presidente della Talete S.p.A. ha reso noto che dall'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione (Agosto 2014) e sulla base del mandato ricevuto dall'Assemblea dei Soci, ha lavorato in maniera serrata per la predisposizione del Piano di Rilancio Aziendale (PARCA) che ha già ottenuto una preliminare approvazione dell'Assemblea dei Soci.

Sottolineando, in proposito, che le mancate decisioni nelle precedenti convocazioni della Conferenza stavano comportando alla Talete seri problemi gestionali e comunque perdite economico – finanziarie; il progetto in discussione, tenendo conto della necessità di dover garantire il pareggio di bilancio, prevede dei punti fondamentali (Aumento di capitale sociale a 4,5 milioni di euro; Forme di Garanzia degli Enti Soci per consentire un adeguato accesso al credito; Recupero partite pregresse per un importo di circa 8 milioni di euro). Conclude il suo intervento mettendo in evidenza che le soluzioni proposte sono aperte ad ogni eventuale suggerimento.

In tale quadro e nelle more del trasferimento dalla Regione degli impianti (esercizio provvisorio sostenuto dalla regione Lazio) in gestione diretta Talete, la stessa ha rinunciato ai sovra Cap, limitando al 9% gli aumenti tariffari del 2014 e del 2015 (rispetto alle Tariffe 2012), l'AATO 1 Vt con l'adozione dell'Atto di O/I n° 66 del 18.12.2014 ha consentito al gestore di avviare, dal II^ semestre 2015 e per gli anni 2015 – 2021, un piano di recupero della "partite pregresse" dell'importo complessivo di circa 8 milioni di Euro, ricalcolato dall'ATO al netto di quanto già rimborsato da tariffe ordinarie.

Sempre in data 18.12.2014, la conferenza, facendo anche riferimento ai possibili contributi regionali a sostegno della gestione degli impianti di potabilizzazione per 15 milioni di Euro, approvò il progetto PARCA subordinando all'approvazione dei Consigli Comunali, nei modi e nei tempi che determineranno gli stessi, l'aumento di capitale sociale o Fidejussione a favore di Talete o altre forme che possano scaturire dall'evoluzione normativa, senza precludere eventuali finanziamenti esterni garantiti dalla Regione.

4° Periodo A.A.T.O. n° 1 Lazio Nord – Viterbo – Presidente (dal 2015 al 2017) Mauro MAZZOLA

Il Presidente di Talete, con nota prot. n° 15/16154 del 07.08.2015 ha inviato il Bilancio 2014 alla Presidenza dell'ATO, alla STO e ai Sindaci e ai responsabili finanziari dei Comuni della Consulta d'Ambito e ai responsabili finanziari della Provincia e del Comune di Viterbo, ai fini dell'esercizio del Controllo Analogico, quindi, con successiva nota n°15/16556 del 13.08.2015, ha inviato ai medesimi soggetti in indirizzo il verbale del proprio Consiglio di Amministrazione del 29.07.2015, la relazione del proprio Organo di Revisione Legale e la relazione del proprio Collegio Sindacale, sempre riferiti all'approvazione del Bilancio 2014 ove ha approvato il bilancio di esercizio 2014 in data 29.07.2015 che, in ragione delle risultanze della due diligence prodotta dalla Trevor s.r.l., evidenzia un margine operativo lordo pari a €. -615.854 ed un risultato economico negativo di esercizio pari a €. -4.329.741.

Ove si evidenzia che tali sbilanci derivano da tre criticità sostanziali (riclassificazione delle spese di manutenzione - mancato rispetto delle pattuizioni fatte tra Talete S.p.A. ed i Comuni di Viterbo e Civita Castellana in fase di acquisizione - esplosione del fenomeno di morosità dal 2010.

Con successivi provvedimenti l'AATO ha ridefinito le partite debitorie e creditizie tra Talete e i Comuni di Viterbo e Civita Castellana azzerandone il relativo squilibrio (Atto di O/I n°70 del 29.01.2016), ha chiesto di riclassificare le spese di manutenzione straordinaria e ordinaria secondo norma e non come autonomamente deciso dal precedente Organo Amministrativo di Talete S.p.A. è ha chiesto alla regione Lazio di farsi carico dei maggiori oneri per morosità dovuti essenzialmente alla gestione derogatoria del "problema arsenico".

La Regione Lazio, accogliendo le pressanti richieste del territorio, con deliberazione della Giunta n° 19 del 26/01/2016, ha trasferito dal 01.02.2016 la proprietà formale degli impianti di potabilizzazione realizzati direttamente dalla stessa Regione Lazio con i poteri Commissariali, di cui all' O.P.C.M. n° 3921 del 28.01.2011, nella 1° e 2° fase degli interventi dal 01/02/2016 alle Amministrazioni Comunali interessate attraverso lo specifico protocollo d'intesa.

Con il medesimo protocollo, contestualmente e con l'impegno della Talete S.p.A. di prendere in carico la gestione degli impianti con l'assunzione di tutte le responsabilità tecnico-operative (nel rispetto delle procedure di presa in carico delle gestioni dell'intero SII per i comuni con gestione autonoma del servizio), la Regione Lazio, sulla base dell'analisi dei costi di esercizio e manutenzione, per mitigare l'impatto dei costi gestionali sulla struttura tariffaria sopportata dagli utenti della Tuscia, ha concesso un contributo al gestore Talete S.p.A. di € 2.962.000,00 per l'anno 2016, di € 4.700.000,00 per l'anno 2017 e di € 7.338.000,00 per l'anno 2018, nelle more della definizione di altri strumenti compensativi a livello tariffario ed operativi in ordine alla realizzazione di schemi acquedottistici alternativi.

Con il suddetto atto, tenendo conto dell'istanza formulata dall'AATO con nota Prot. 137/2015 e per evitare che gli utenti del S.I.I. viterbese potevano venire gravati da ulteriori incrementi tariffari, la Regione ha riconosciuto alla Talete S.p.A. un contributo straordinario ed irripetibile di € 1.000.000 per compensare il fenomeno della morosità esploso nel periodo 2009-2015, ovvero tra la conclusione del periodo derogatorio e la messa in esercizio degli impianti di potabilizzazione a condizione che la Talete S.p.A. si impegnasse, entro l'anno 2016, a porre in essere tutte le attività necessarie per l'aggiornamento dell'anagrafica dell'utenza e per riportare il fenomeno della morosità nei limiti fisiologici e che l'A.A.T.O. e la Talete S.p.A. si impegnassero, a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente protocollo, a rinunciare alle richieste di risarcimento danni in essere nei confronti della Regione Lazio e a non intraprendere nuove azioni di risarcimento, generate dai contenziosi con utenti ed associazioni, in ragione della mancata conformità della qualità dell'acqua erogata.

Questo EGA, attraverso la Talete S.p.A., si è impegnato a compartecipare ai costi necessari al funzionamento degli impianti di potabilizzatori realizzati dalla Regione Lazio e trasferiti al Gestore Unico - Talete S.p.A. a decorrere dall'annualità 2016 e nella misura eccedente il contributo finanziario concesso dalla Regione Lazio attraverso i proventi tariffari soggetti all'approvazione dell'AEEGSI.

6° Periodo TALETE S.p.A. (dal 05.10.2015 al 22.06.2018) Organo Amministrativo così rappresentato:

1	Salvatore Parlato	Presidente
2	Giovanna Marini	Consigliere
3	Giampaolo De Paulis	Consigliere (1 Anno)
	Antonio Assenso	Consigliere In Sostituzione 05/06/2017

Sulla base di quanto fatto da AATO e Regione, il nuovo Organo Amministrativo della Talete S.p.A., ha approvato il bilancio di esercizio 2014 nell'assemblea dei Soci del 19 febbraio 2016 con una perdita di esercizio di soli 21.036 euro che evidenziava il ritorno della società in equilibrio economico finanziario e la possibilità di liberare qualche risorsa da destinare agli investimenti.

I Bilanci di Talete, negli anni seguenti, hanno evidenziato i seguenti risultati:

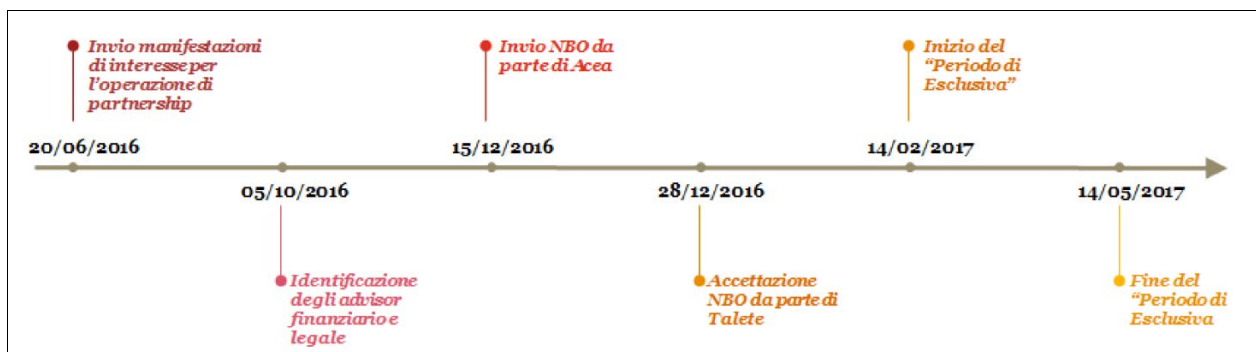
- Anno 2015	Utile	86.581 euro
- Anno 2016	Utile	1.124.657 euro
- Anno 2017	Utile	1.106.726 euro
- Anno 2018	Utile	27.180 euro
- Anno 2019	Utile	132.816 euro

Successivamente, con l'introduzione del MTI2 di AEEGSI per il periodo regolatorio 2016 – 2019 (Delibera AEEGSI 28 dicembre 2015 n° 664/2015/R/ldr) e con il venir meno della contribuzione regionale al costo di esercizio degli impianti di potabilizzazione, è stato necessario sviluppare una proposta di adeguamento tariffario che, atteso l'alto impatto del costo gestionale dei potabilizzatori anche a causa della mancata concertazione locale per reperire le aree necessarie alla realizzazione dell'impianto di trattamento degli eluati sempre finanziato dalla Regione Lazio, limitava la possibilità di investimento per Talete S.p.A. a soli circa 8,5 milioni di euro nel periodo rispetto ai circa 40 milioni di euro necessari, attese le interlocuzioni avviate circa la proposta di aggregazione con il Gestore ACEA S.p.A. di cui si dirà in seguito.

Tale proposta, che ha determinato aumenti tariffari, rispetto alla tariffa 2015, del 8,60% per l'anno 2016; 7,66% per l'anno 2017; 17,07% per l'anno 2018 e 17,99% per l'anno 2019, è stata approvata dall'AATO 1 – Lazio Nord Viterbo con Atto di O/I n° 73 del 29.07.2016 e rettificata dall'AEEGSI con Delibera 170/2017/R/ldr del 16.03.2017 con il riconoscimento dei relativi aumenti tariffari (anno su anno) del 8,60% (2016 su 2015); - 0,86% (2017 su 2016); 8,74% (2018 su 2017); 0,79% (2019 su 2018).

Talete S.p.A., ritenendo che i costi di esercizio dei potabilizzatori avrebbe reso ancora più problematica la crescita tariffaria indispensabile a dare sostegno a qualsiasi forma di accesso al credito in grado di sostenere finanziariamente la realizzazione del piano degli interventi approvato dall'AATO al momento della concessione del servizio ha ritenuto utile esplorare il mercato per poter proporre ai Soci e all'AATO una proposta di aggregazione societaria in grado di ampliare le capacità finanziarie del gestore ed ottimizzarne i processi (Bando pubblicato il 20/06/2016 sul sito di Talete S.p.A.).

In data 11/07/2016, la fase di ricerca si è conclusa identificando un solo candidato che ha manifestato l'interesse alla suddetta partnership. L'esito dell'indagine è stato pubblicato sul sito di Talete tramite un verbale indicante il ricevimento di una sola candidatura da parte della società Acea S.p.A. Si è quindi aperta una fase di confronto tra i due soggetti la cui TimeLine ha seguito, sostanzialmente, il seguente sviluppo.



5° Periodo A.A.T.O. n° 1 Lazio Nord – Viterbo – Presidente (infra-periodo 2017) Maurizio PALOZZI

6° Periodo A.A.T.O. n° 1 Lazio Nord – Viterbo – Presidente (dal 2017 ad oggi) Pietro NOCCHI

In data 17.05.2017, il C.d.A. di Acea S.p.A. insediatosi a seguito dell'esito elettorale delle elezioni comunali di Roma, ha comunicato, nella sostanza alla Talete S.p.A., l'intenzione di rinviare qualsiasi decisione in merito a possibili aggregazioni.

In data 27.12.2017 l'AEEGSI, nel frattempo rinominata ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), con deliberazione 918/2017/R/Idr ha dettato ulteriori norme per l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del SII connessa al raggiungimento di specifici standard generali di servizio che obbligavano il nostro Gestore a realizzare investimenti ben superiori a quelli fino al momento sostenuti da Talete S.p.A. e che potevano essere attuati, attesa la continuata assenza di capitale proprio e linee di credito adeguate, attraverso l'accesso al fondo perequativo per il Servizio Idrico Integrato erogato dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

7° Periodo TALETE S.p.A. (dal 22.06.2018 al 20.11.2018) Organo Amministrativo così rappresentato:

1 Salvatore Parlato Amministratore Unico

8° Periodo TALETE S.p.A. (dal 20.11.2018 al 17.05.2019) Organo Amministrativo così rappresentato:

1 Salvatore Parlato Presidente (Dimissioni)

2 Giuseppe Fraticelli Consigliere

3 Stefania Pierini Consigliere (Dimissioni)

In ragione di ciò l'Autorità d'Ambito, nel frattempo rinominata Ente di Governo dell'ATO n°1 Lazio Nord – Viterbo (EGATO 1 Vt), con l'atto di O/I n° 88 del 28.12.2018, subordinato all'ottenimento del finanziamento CSEA, ha approvato aumenti degli investimenti necessari per circa 6 milioni di Euro, la formale richiesta di accesso al fondo perequativo CSEA per 35 milioni di euro e l'aumento tariffario, rispetto al 2015, per l'anno

2019 al 24,60% rispetto al 17,99% già approvato che si sostanzia in un aumento del 7,60 % del 2018 sul 2017 ed ancora del 7,60% del 2019 sul 2018.

Il mancato riscontro di ARERA alle nostre reiterate richieste e un confronto formale tra l'ARERA, il Presidente dell'EGA e una Delegazione di Sindaci dell'AATO e della Talete S.p.A., ha fatto emergere il rigetto da parte dell'ARERA dell'atto di O/I n° 88/2018 dell'EGATO 1 VT subordinato al finanziamento CSEA.

9° Periodo TALETE S.p.A. (dal 17.05.2019 a oggi) Organo Amministrativo così rappresentato:

1	Andrea Bossola	Presidente
2	Giuseppe Fraticelli	Consigliere
3	Antonella Stella	Consigliere

In ragione di ciò, la Talete S.p.A., in data 20.11.2019, ha inoltrato all'EGATO 1 Vt, l'istanza di riapertura straordinaria dell'aggiornamento biennale della proposta tariffaria del SII 2018/2019 contenente i provvedimenti previsti al titolo 3 dell'allegato alla deliberazione ARERA 656/2015 propedeutici alla formulazione dell'istanza di accesso al fondo perequativo e finalizzati a generare un flusso di cassa tale da garantire l'equilibrio economico e finanziario del gestore modificando ed integrando di fatto l'aggiornamento tariffario di cui al suddetto atto n° 88/2018 in merito al quale, come già evidenziato, non si era ancora espressa l'ARERA.

L'istanza in argomento prevedeva di restare all'interno del limite massimo di incremento annuo previsto (9,00%) per il periodo strettamente necessario a ristabilire l'equilibrio economico finanziario e cioè fino all'anno 2023.

Tale istanza non è stata approvata dall'EGATO 1 nella sua integrità ma, attesa l'emanazione del MTI3 (Delibera ARERA 27 dicembre 2019 n° 580/2019/R/idr) relativo al periodo regolatorio 2020-2023, con l'atto di O/I n° 93 del 30.12.2019 ha deciso sostanzialmente:

- Di considerare il ricorso della Talete S.p.A. al fondo perequativo della Cassa per i Servizi Elettrici e Ambientali (CSEA), per l'importo di €. 40.000.000,00, quale presupposto essenziale finalizzato a generare un flusso di cassa tale da garantire l'equilibrio economico e finanziario del gestore modificando ed integrando di fatto l'aggiornamento tariffario di cui all'atto n° 88/2018 in merito al quale non si è ancora espressa l'ARERA.
- Di produrre istanza per il riconoscimento del costo di morosità.
- Di produrre istanza di adeguamento del deposito cauzionale.
- Di adottare il TICSI contestualmente all'approvazione della proposta tariffaria in argomento;
- Di confermare gli incrementi tariffari del 7,6% e 7,6% (anno su anno) già applicati per gli anni 2018 e 2019.
- Di non approvare l'incremento tariffario al 9% per l'anno 2018 con effetto retroattivo.
- Di approvare l'istanza di riapertura straordinaria della proposta tariffaria del SII 2018-2019 nei termini sopra indicati con annessa richiesta di accesso al fondo perequativo per il servizio idrico integrato per un importo di 40 MI di Euro.
- Di subordinare l'efficacia degli aumenti tariffari di riequilibrio richiesti da Talete S.p.A. per gli anni 2019 – 2023, pari al + 1,4% per l'anno 2019, rispetto a quanto già definito nell'atto n° 88/2018 e, del 9% annuo, per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023, a condizione che l'ARERA notifichi a questo EGA che i termini economici contenuti nell'istanza di riapertura straordinaria della proposta tariffaria del SII 2018-2019 permettano alla stessa Autorità di approvare l'accesso al fondo perequativo per un importo di 40 MI di Euro e che, entro il primo trimestre 2020, la Talete S.p.A.:
 - avesse avviato un percorso informativo e relazionale che permettesse di avvicinare la Talete S.p.A. ai suoi utenti;

- si fosse data una nuova e più efficace struttura aziendale che le desse la possibilità di dotarsi di un management competente e adeguato ad affrontare le sfide future e che contemplasse un'organizzazione in grado di internalizzare le attività strategiche (anche mediante un piano condiviso di assunzioni mirate) e di esternalizzare quelle non strategiche e/o antieconomiche;
 - avesse formulato una proposta articolata che, nella definizione di un nuovo Piano Industriale, fissasse i tempi, modalità e organizzazione che l'azienda si doveva dare per rispettare i livelli di servizio fissati dall'ARERA e gli obblighi contrattuali stabiliti dalla Convenzione di Gestione e suo annesso Disciplinare Tecnico.
- Di impegnare la Talete S.p.A. a rimodulare le proposte di aggiornamento tariffario post 2020 nei termini che saranno indicati dall'ARERA con il nuovo Metodo tariffario (MTI-3), per effetto delle azioni migliorative gestionali e organizzative intervenute in corso d'anno e qualora intervengano contributi pubblici e/o atti di governo, regionali e/o dell'ARERA, anche a seguito dell'intervento della commissione politico-istituzionale delegata dalla Conferenza del dodici novembre u.s.
 - Di dare atto che il congelamento dell'efficacia degli aumenti tariffari oggi decisi, rende efficace il VRG 2020 (€ 39.610.392,25) già individuato nella determinazione tariffaria adottata dall'EGA con atto n° 73/2016 e approvata dall'ARERA con delibera 170/2017/R/IDR che, facendo salve variazioni del perimetro gestionale e dei reali costi d'esercizio nel tempo intervenuti, risulta pressoché coincidente con l'importo del VRG 2020 (€ 39.724.740,44) richiesto dal gestore con l'istanza in oggetto.
 - Di stabilire che la proposta relativa al TICS venisse adottata come ipotesi finalizzata a valutarne i possibili risultati applicativi ma di non applicarla agli utenti nelle fatturazioni 2019 e 2020 con l'impegno di definire la stessa proposta prima di stabilire l'effettiva applicazione.

Di conseguenza, EGATO 1 Vt e il suo gestore Talete S.p.A. hanno dovuto proporre nel corrente anno (2020) una nuova istanza tariffaria conformata alle norme dettate dal MTI 3 comprendente anche il Piano delle Opere Strategiche per gli anni 2020 - 2027 con un saggio di rinnovo delle infrastrutture.

Le note vicende connesse alla pandemia da COVID 19 e le conseguenti opportunità in tema di risorse finanziarie destinate alla realizzazione di opere strategiche, se da un lato hanno rallentato i processi necessari a riformulare la proposta tariffaria, hanno consentito di ridefinire e presentare all'ARERA, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e alla Regione Lazio 538 interventi aggregati per tipologia e per Comune mediante lo sviluppo di oltre 250 schede progettuali di dettaglio con relativi Gant raggruppate per macro aree secondo i codici ARERA (M1- Acquedotto perdite di rete; M2 – Acquedotto potenziamento/realizzazione reti di distribuzione; M3 – Acquedotto captazione e adduzione; M4 – Fognatura; M6 – Depurazione).

Il fabbisogno finanziario, stimato in circa 366 milioni di euro evidenzia destinazioni a carattere prioritario per circa 305 milioni di euro di cui, circa 270 milioni destinati alla realizzazione di un importante sistema acquedottistico necessario per addurre acqua potabile dal complesso sorgentizio Peschiera – le Capore, sito nell'ATO3 Rieti, attesa anche la declassazione a categoria inferiore ad A3 (per eccesso di fosfati) della qualità delle acque del Lago di Bolsena (D.G.R. 276 del 10.05.2020). Opera che, come espressamente dichiarato anche dal Ministero competente, assume valenza strategica interessando gli ATO1- Viterbo, ATO2 – Roma e ATO3 – Rieti ed è finalizzato alla risoluzione dei problemi di potabilità sul territorio di questo ATO, già contemplati dalla Regione Lazio con la sopra richiamata delibera della Giunta n° 19 del 26/01/2016.

VENIAMO AD OGGI

Pur essendo stato approvato in forma condizionale dalla Conferenza d'ATO, il progetto PARCA non ha avuto seguito nelle specifiche azioni previste in quanto gli Enti Soci non hanno provveduto a deliberare quanto di competenza in merito all'aumento del capitale sociale o alla fidejussioni da stipulare a favore di Talete, ma va sottolineato che sono state portate avanti altre iniziative per garantire l'equilibrio economico finanziario della Talete nell'alveo delle disponibilità regionali e delle disposizioni ARERA.

In particolare:

- Attraverso una copiosa attività di confronto con la Regione Lazio, in merito alla presa in carico degli impianti di potabilizzazione realizzati dalla stessa Regione con i poteri commissariali dell'emergenza Arsenico, al fine di contribuire agli elevati costi di gestione degli stessi impianti non sopportabili tramite una tariffa sostenibile per l'utenza, sulla base di apposito protocollo d'intesa del 01.02.2016 è stato concesso alla Talete un finanziamento di 15 Milioni di euro;
- Nell'ambito dell'aggiornamento tariffario 2018-2019 è stata avanzata all'ARERA apposita richiesta di accesso al fondo di perequazione tramite la CSEA per un importo di 35 Milioni di euro che verrà reiterata nell'ambito della determinazione tariffaria MTI 3 il cui accesso al credito è comunque destinato agli investimenti necessari a garantire la continuità della gestione in equilibrio economico finanziario.

Quindi, sulla base delle scelte e decisioni già prese e fatte salve le stimolanti azioni promosse dai vari comitati per l'acqua pubblica sostenute anche da diversi esponenti politici del territorio, occorre che i rappresentanti legali degli Enti d'Ambito possano fare le loro scelte avendo ben presente il percorso fatto e senza trascurare quanto appresso sintetizzato:

- 1) Finché l'ATO 1 Vt rimane tale, tutti costi di gestione e investimento debbono essere coperti da tariffa;
- 2) La modesta capacità finanziaria di Talete S.p.A. a realizzare investimenti, se da un lato ha ritardato la loro realizzazione, dall'altro ha stimolato il finanziamento regionale a supporto;
- 3) Un gestore, diverso da Talete S.p.A. e con ampie disponibilità economiche, realizzerebbe rapidamente tutto quanto necessario ma richiederebbe adeguati aggiornamenti tariffari;
- 4) In mancanza di approvazione da parte dell'EGA, gli aggiornamenti tariffari possono venire approvati dall'ARERA su istanza di Talete S.p.A.;
- 5) Se l'EGA crede ancora nel suo gestore pubblico, occorre sostenerlo con le tariffe e fare in modo che CSEA finanzi adeguatamente Talete, cosa che non fa venir meno ogni azione promuovibile verso la regione Lazio per ottenere contributi a fondo perduto in grado di rendere equa la pressione tariffaria nel Lazio;
- 6) Se Talete, per scelte dell'EGA, non è messa nelle condizioni di fare investimenti, pur in presenza di strumenti finanziari che lo permetterebbero (CSEA), occorre procedere alla risoluzione del contratto di affidamento venendo la possibilità di realizzare interventi indispensabili per garantire la qualità e la continuità del servizio;
- 7) I fautori dell'acqua pubblica che non hanno capito e/o che fingono di non capire il contesto in cui i Sindaci sono chiamati a decidere, è bene che dedichino i loro ammirabili sforzi verso il Governo, l'ARERA e la Regione Lazio affinché vengano dettate nuove norme che permettano ultronei sostegni ai costi del servizio idrico nel nostro territorio.

ADEMPIMENTI PER IL TERZO PERIODO REGOLATORIO 2020-2023 (DELIBERA 580/2019/R/IDR)

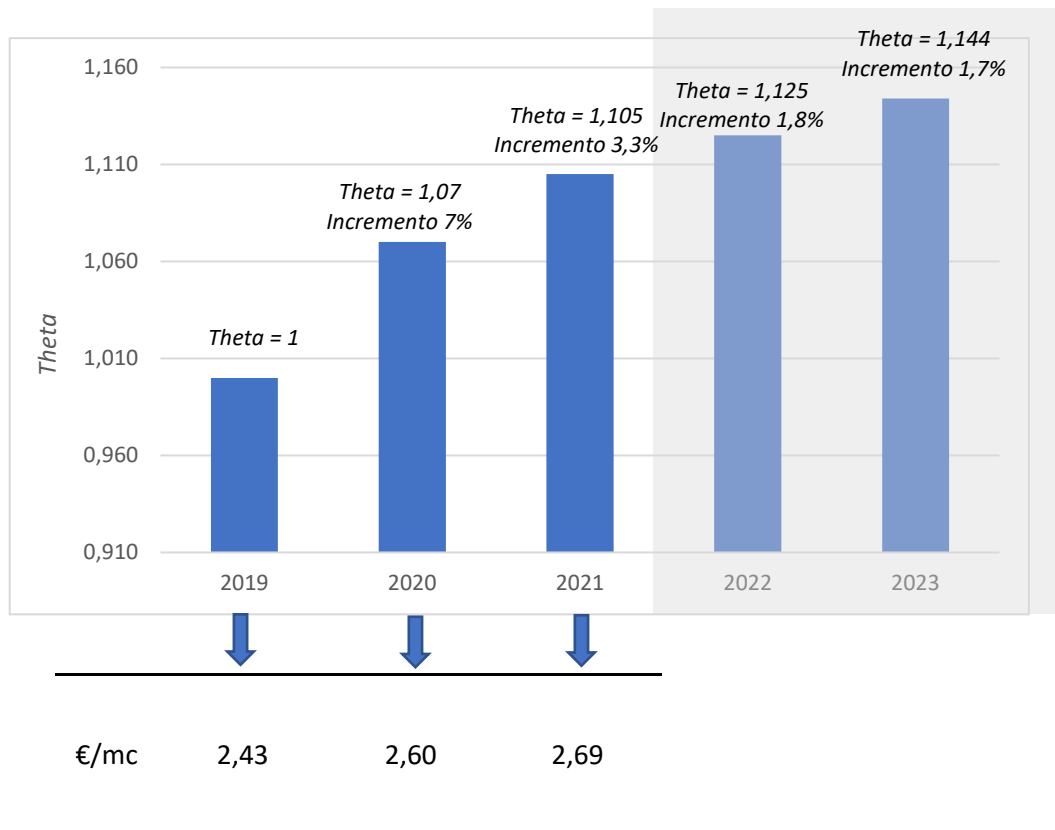
È stata convocata la conferenza d'ATO per approvare gli adempimenti per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 (delibera 580/2019/r/Idr) con annessa proposta tariffaria e istanza di riequilibrio con accesso al sistema perequativo che può essere come di seguito ricapitolata.

1. Criteri su cui si fonda la proposta tariffaria

- La predisposizione tariffaria in argomento ha utilizzato tutte le leve regolatorie messe a disposizione da ARERA per tutelare la sostenibilità economica e finanziaria del servizio.
- Il flusso di ricavi ha quindi ricompreso i differenziali ante 2019 (incluso) che Talete Spa non ha precedentemente tariffato sia a tutela della sostenibilità della spesa delle utenze sia per rispettare i criteri dell'atto di indirizzo dell'Assemblea che subordinava l'applicazione degli incrementi massimi alla concessione del finanziamento agevolato di CSEA.
- Al riguardo l'EGA ha richiesto più volte un incontro formale con l'ARERA per comprendere se con l'approvazione dell'atto di orientamento indirizzo n. 88 del 30.12.2018, con il quale era stata approvata l'istanza di riapertura straordinaria per l'aggiornamento della proposta tariffaria 2018-2019, si erano determinate le condizioni per accedere a detto fondo
- Solo ad estate 2019 inoltrata L'ARERA ha incontrato a Roma la delegazione dei Sindaci della Provincia di Viterbo, la rappresentanza della Regione Lazio, ATO 1 Lazio Nord e Talete e ha dichiarato che l'approvazione del citato atto 88/2018 subordinata all'accesso al finanziamento CSEA non era ricevibile, richiamando alle proprie responsabilità ciascun attore coinvolto.
- L'istanza presentata con l'MTI2 (ovvero tariffa del biennio 2018-2019) veniva, quindi, congelata, e l'input ricevuto in quell'incontro era di ripresentare una nuova istanza associata all'MTI3 (tariffa 2020-2023) con obiettivi diversi.
- Gli obiettivi fondanti la proposta per il periodo 2020-2023 associano il finanziamento richiesto a CSEA alla realizzazione di un piano di investimenti (come suggerito da ARERA) da realizzarsi a partire dal 2021, attraverso cui Talete Spa riuscirebbe a risolvere alcune rilevanti criticità infrastrutturali (e gestionali) sul territorio del Viterbese.
A tal riguardo, si ricorda che l'istanza di accesso ai fondi CSEA avviene nell'ambito del Titolo III della convenzione di affidamento ovvero di procedura di riequilibrio economico finanziario della gestione.
- L'approvazione congiunta della revisione straordinaria (2018-2019) con l'attuale MTI3 e l'istanza di accesso al fondo perequativo contiene al suo interno alcune importanti scelte:
 - Recupero dei differenziali pregressi previsti nella predisposizione della tariffa per gli anni 2018-2019 (MTI2)
 - Attuazione di un percorso di avvicinamento dell'incremento tariffario alla copertura integrale di costi di Talete, compatibile con la sostenibilità agli utenti, per gli anni 2020-2023 previsto nell'MTI3
 - Assorbimento nel lungo periodo dei conguagli generati (22,2 milioni di Euro di cui 18,6 milioni di Euro ante 2020) con la revisione straordinaria che garantiscono (indipendentemente dall'accesso perequativo al fondo CSEA) una maggiore stabilità finanziaria di Talete Spa -e mettono in sicurezza gli amministratori da responsabilità erariali
 - Proposta di un piano di investimenti ambizioso da finanziare con CSEA e da contributi pubblici riferiti a opere strategiche
- Uno scenario di fallimento di Talete Spa avrebbe come impatto:
 - L'impossibilità dei Comuni soci di partecipare ad altre società del SII (legge Madia) e quindi obbligo di affidamento con gara
 - Rischio di azione di responsabilità verso i soci in quanto è già stato dichiarato lo stato di squilibrio gestionale
 - Impatto negativo sull'economia locale con rischio di default dei prestatori d'opera locali verso cui Talete è indebitata

- Impatto negativo sul servizio idrico integrato con blocco delle manutenzioni straordinarie e di quelle ricorrenti ordinarie

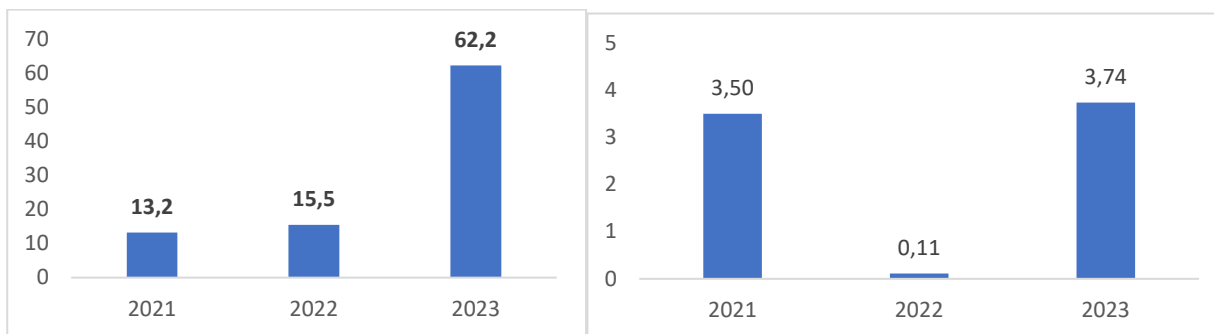
- Attraverso questa operazione e con le precisazioni che derivano dagli sviluppi successivi si propone una dinamica tariffaria che si ritiene assolutamente sostenibile per l'utenza come di seguito illustrata (2019 anno base =1)



Tariffa media per utenza domestica residente e consumo di 150mc/anno
(Calcolo tariffa media €/mc con metodologia ARERA)

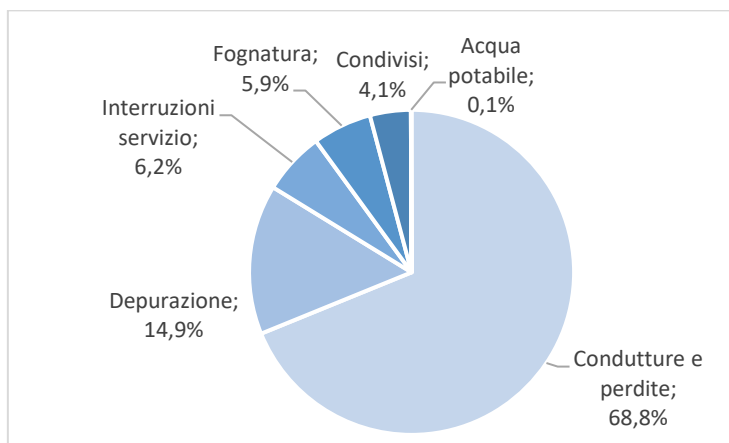
2. Adempimenti per il terzo periodo regolatorio 2020-2023
 - Processi decisionali e atti conseguenti agli adempimenti della deliberazione 580/2019/R/Idr per la determinazione della tariffa per il terzo periodo regolatorio
 - Indirizzi gestionali che la società è chiamata ad approvare, ovvero gli obiettivi strategici del piano degli investimenti:
 - 1) Piano degli investimenti di dettaglio per gli anni 2020-2023
 - 2) Piano degli investimenti di massima per gli anni 2024-2027
 - 3) Individuazione delle opere di carattere strategico (cosiddette POS), all'interno del piano degli investimenti, che ricoprono particolare rilevanza rispetto anche alla pianificazione sovra-ambito (indirizzi regionali, autorità di bacino etc.)
 - NB: le opere classificate nei POS sono destinatarie in via prioritaria di finanziamenti pubblici proprio per il loro particolare impegno finanziario
 - Indirizzi economico-finanziari sottesi al piano degli investimenti che l'EGA è chiamata ad approvare:
 - 4) Pianificazione tariffaria, ovvero scelta dello schema regolatorio secondo la disciplina della delibera 580/2019/R/Idr
 - 5) Piano economico finanziario (PEF)
 - Stante i peculiari trascorsi di Talete si è ritenuto di aggiungere ai 5 punti sopra richiamati, che valgono per tutte le aziende del settore, altre due istanze:

- 1) Attivazione delle procedure di riequilibrio economico-finanziario (Titolo III della convenzione di affidamento modello ARERA)
 - 2) Istanza di accesso ai finanziamenti della Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali (CSEA) destinati a soggetti che attivano il Titolo III della convenzione
- Alla luce di quanto sopra l'intera proposta viene ripresentata all'Assemblea dell'ATO insieme alla nuova predisposizione tariffaria per il 2020-2023 modulata secondo quanto dettato da ARERA con l'introduzione del MTI 3.
 - All'interno dell'iter di cui al punto I e II sono ricomprese manovre di «salvataggio» della società affinché siano evitate procedure concordatarie o il default del gestore.
 - Nello specifico:
 - 1) Istanza di riconoscimento di costi di morosità maggiori di quelli «standard» che per le aree del centro sono pari al 3% mentre Talete mostra un tasso di mancato incasso a due anni dall'emissione della bolletta mediamente del 14% (già approvata con l'atto di O/I n° 93 del 30.12.2019);
 - 2) Azioni mirate di adeguamento del deposito cauzionale per generare liquidità (già approvata con l'atto di O/I n° 93 del 30.12.2019);
 - 3) Leva tariffaria con recupero attraverso conguagli diluiti nel tempo dei ricavi non coperti dalla tariffa in quanto richiederebbero un incremento percentuale superiore al limite massimo applicabile (cosiddetto sopra Cap) generate nella revisione straordinaria della tariffa relativa agli anni 2018 e 2019 (già approvata con l'atto di O/I n° 93 del 30.12.2019 per il solo anno 2019);
3. Investimenti programmati 2021-2023
- L'ammontare degli investimenti programmati nei prossimi 3 anni ammontano a quasi 91 milioni di euro.
 - Di questi 90,9 milioni, 7,3 milioni sono costituiti da Contributi a Fondo Perduto (CFP)



Gli investimenti programmati, possibili grazie all'accesso ai fondi CSEA, rappresenta un vero cambio di passo per Talete, che nel periodo regolatorio 2016 – 2019 ha mantenuto una media di investimenti annui realizzati (da tariffa + CFP) non superiore ai 1,7 milioni/anno.

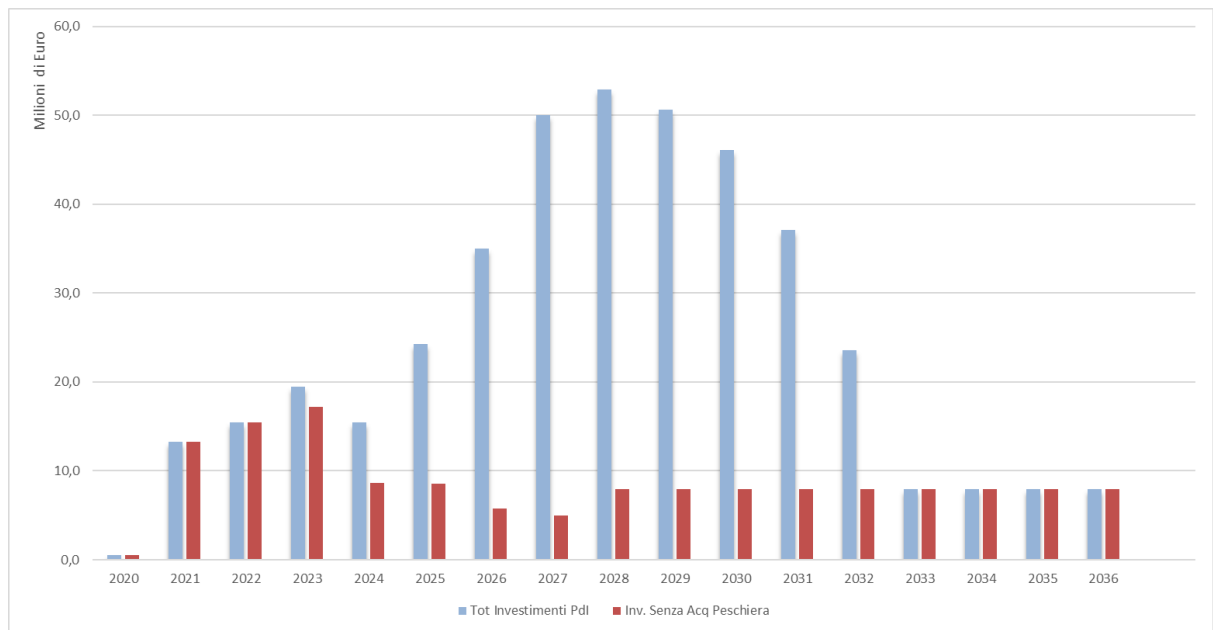
<i>Categorie investimenti 2021-2023</i>	<i>Valore [€/Mln]</i>	<i>%</i>
Condutture e perdite idriche	62,6	68,8%
Miglioramento processi di depurazione	13,6	14,9%
Diminuzione interruzioni di servizio	5,7	6,2%
Sistema fognario	5,4	5,9%
Condivisi	3,7	4,1%
Qualità dell'acqua potabile	0,1	0,1%



- Nel terzo periodo regolatorio (2020-2023) sono previsti 91,4 mln/€ considerando che:
 - Nel 2020 a causa del Covid-19 l'attività incrementativa sulle reti e impianti è stata fortemente ridotta
 - Le opere di risanamento e di sviluppo delle infrastrutture si concentrano nel 2021-2023
- Il piano include il progetto di captazione e adduzione dal Peschiera (opera complessa) di cui si ipotizza la copertura con fondi pubblici attingendo alle risorse del Piano Nazionale Acquedotti (PNA)
 - L'investimento è stato pianificato su cinque anni 2023-2028 ma l'effettiva realizzazione ed entrata in funzione nel PEF è stata ipotizzata su un periodo più esteso
- Per le opere con priorità elevata inserite nel prossimo triennio necessarie a risolvere gli ostacoli al miglioramento e all'efficientamento del servizio per circa 40 mln/€, sono quelle su cui si avanza richiesta di finanziamento tramite il fondo perequativo gestito da CSEA (Cassa Servizi Energetici ed Ambientali).

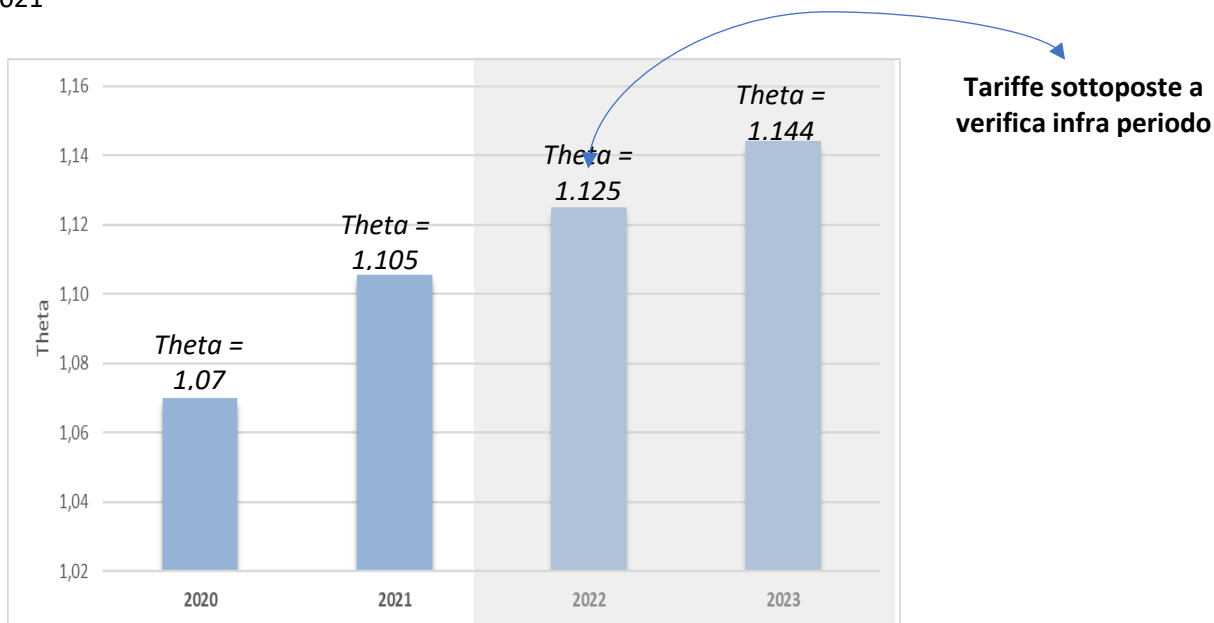
Investimenti 2020-2023	91.453.850
Investimenti post 2023	257.870.631
PdI - MTI3	349.324.481
di cui Acq. Del Peschiera	269.600.000
di cui altro	79.724.481
Inv aggiuntivi fino 2036	79.483.905
Totale piano lordo CFP	428.808.386

- Il grafico disarticola il piano degli investimenti in due parti:
 - L'interconnessione con fonti di approvvigionamento esterne per accedere a risorse idriche di qualità migliore e superare la dipendenza dai (costosi) sistemi di potabilizzazione. Il territorio accedrebbe a un sistema idropotabile sicuro (*parte in celeste*)
 - Lo sviluppo e il rinnovo delle reti e infrastrutture nell'ATO di Viterbo, con particolare attenzione al segmento fognario e di depurazione fortemente carente. Risanamento ambientale (*parte in rosso*)



- Con la verifica infra-periodo, che avrà luogo nei primi mesi del 2022, si constaterà:
 - L’ottenimento del finanziamento agevolato da CSEA necessario a far partire gli investimenti
 - L’ottenimento del finanziamento dal MATT (e da ARERA) per la realizzazione dell’interconnessione con fonti di approvvigionamento sicure e di qualità
- A seconda del verificarsi dei succitati eventi si procederà alla revisione tariffaria e del PEF prendendo in considerazione:
 - Eventuali provvedimenti alternativi (in caso di esito negativo dei finanziamenti attesi)
 - Azioni di monitoraggio e controllo per l’esecuzione della pianificazione approvata qualora fosse finanziata
- Schema regolatorio assegnato a Talete Spa
 - VI quadrante corrispondente ad un incremento massimo della tariffa = 8,5%
 - La revisione straordinaria 2018-2019 approvata del Cda nei mesi scorsi prevedeva un incremento max del 9% ed una saturazione dello stesso fino al 2023
- Con la delibera 580/2019 la disciplina tariffaria ha avuto dei cambiamenti:
 - Il VI quadrante ha un incremento dell’8,5% e non del 9%
 - L’utilizzo della componente FoNI, quota di tariffa che ha natura di anticipazione degli investimenti, è meno incentivato
- L’ipotesi di lavoro proposta redistribuisce il conguaglio tariffario maturato con la revisione straordinaria degli anni 2018-2019 favorendo una dinamica di stabilizzazione sia delle tariffe sia dei ricavi di Talete, con particolare riguardo alla «quiete sociale» dell’impatto degli adeguamenti delle bollette
- Appare determinante la formalizzazione dell’approvazione da parte dell’Assemblea della revisione straordinaria del periodo 2018-2019 nella quale si prevedeva:
 - Adeguamento delle tariffe del 9% per entrambi gli anni (mai applicato e trasformato in conguaglio da riportare negli anni a venire) (N.B. con l’atto O/I n° 93 del 30.12.2019 già è stata approvato l’adeguamento delle tariffe al 9% per l’anno 2019 da conguagliare in futuro);
 - Recupero delle quote Foni non precedentemente applicate per limitare gli aumenti tariffari, all’epoca già fortemente condizionate dai costi aggiuntivi di dearsenificazione, con il recupero di differenziali tariffari sotto forma di conguagli futuri
- La revisione straordinaria 2018-2019, già sottoposta in approvazione all’Assemblea di dicembre 2019 non trovò piena adozione
- Deve quindi risultare chiaro alla Conferenza che il flusso di tariffa generato dai conguagli maturati determina la sostenibilità del piano economico finanziario del gestore

- In definitiva l'adeguamento del biennio 2020 e 2021 prevede un incremento nell'anno corrente del 7% e per il prossimo del 3,3%
- La pianificazione del 2022 e 2023 è soggetta a revisione (cosiddetta infra-periodo) l'adeguamento indicato costituisce una traccia di lavoro che andrà verificata alla luce del consuntivo del periodo 2020-2021



4. Posizionamento tariffe Talete su piano nazionale

Simulazione di spesa media Nazionale

- Gli incrementi tariffari programmati, porteranno nel 2021 la spesa del Servizio Idrico Integrato chiesta da Talete per un consumo di 150mc annuo a 426,0 €/anno nel caso di utenza di tre persone, e 404,2 €/anno nel caso di utenza di 4 persone (spesa comprensiva di 10% di IVA)
- Nel caso dell'utenza di 3 persone la spesa chiesta da Talete è in linea con la stima della spesa media richiesta nel 2021 nella macro area Centro, mentre nel caso di un'utenza di 4 persone la spesa richiesta da Talete è minore

Spesa media annua nazionale per il SII 2019 150mc
 (Fonte: relazione ARERA 2020)

		2019 (€/anno compresa IVA)
Centro	Media	389,2
	Max	571,2
	Min	268,3

Stima spesa nazionale SII 2021 150mc
 (ipotizzato costante incremento rilevato nel 2019)

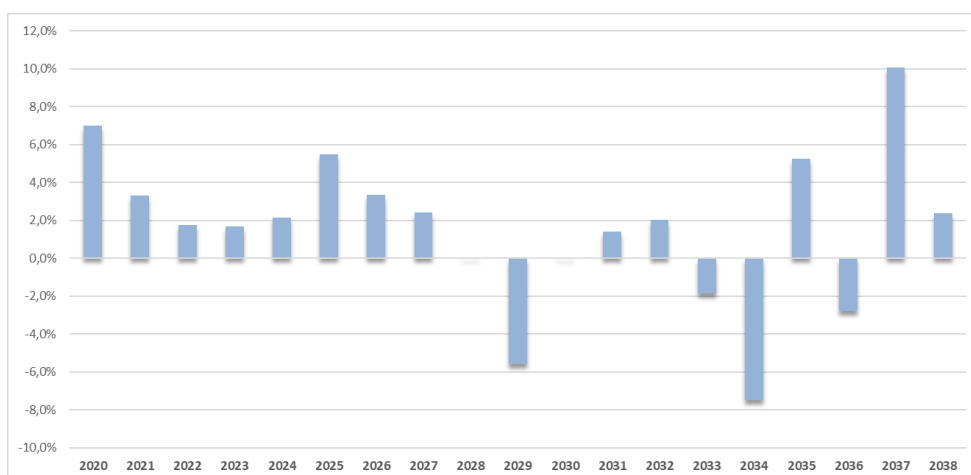
		2021 (€/anno Compresa IVA)
Centro	Media	418,0
	Max	613,3
	Min	288,2

Taleta Spesa SII 2021
 150mc

		2021 (€/anno Compresa IVA)
3 persone		426,0
4 persone		404,2

- La proiezione degli incrementi percentuali annui della tariffa possono fornire un'indicazione di massima sui livelli di ricavo a cui deve attestarsi al società per mantenere l'equilibrio finanziario del PEF
- La regolazione prevede pianificazioni di quattro anni con verifiche infra-periodo biennali, ciò premesso la dinamica prospettica presentata nel grafico ha una valenza (puntuale) relativa
- Peraltro, il PEF prevede l'estensione del perimetro a oltre 30 gestioni economica che rappresentano un'incognita sotto vari aspetti. Tra questi si ricordano quelli di maggior rilievo:
 - Carezza informativa sui reali fabbisogni di investimento per cui la programmazione andrà incontro a ripetuti assestamenti
 - Incidenza dei costi di gestione (consumi energetici, manutenzioni ordinarie, etc.)
 - Differenziale dei livelli di servizio da colmare (copertura depurazione, dispersioni idriche, grado di rischio delle interruzioni di servizio, aggiornamento dell'anagrafica utenti, etc.)

Variazione % annua delle tariffe fino al 2036 sottesa al PEF



NOTE CONCLUSIVE

Non potendo entrare nel merito delle censure poste dalla Corte dei conti per mancata conoscenza dei dettagli ma, limitandosi a quanto è emerso a mezzo stampa e stigmatizzando le posizioni espresse dai più che ancora una volta hanno dimostrato di non avere alcuna conoscenza dei fatti e delle circostanze in argomento, dalla lettura di questo documento ed anche mediante accesso ai nostri atti, tutti possono comprendere e sostenere senza ombra di dubbio che:

- 1) L'EGA ha fatto di tutto per assicurarle l'equilibrio economico finanziario della Talete S.p.A. nei limiti degli strumenti di manovra ad esso concessi e senza "ammazzare" gli abitanti del territorio;
- 2) I maggiori costi energetici sono stati determinati sostanzialmente dall'aumento del perimetro gestito da Talete, atteso l'ingresso della società nel mercato libero dell'energia da febbraio 2014 e l'avvio dei potabilizzatori con costi energetici a carico Talete da dicembre 2014.

Inoltre, dall'analisi documentale di dettaglio, emerge chiaramente che:

- 1) La Regione Lazio ha sempre sostenuto l'ATO 1 Vt e, fino ad oggi, ha erogato o comunque reso disponibili risorse finanziarie ben superiori da quelle richieste dalla Talete con la propria rimodulazione del Piano d'Ambito promossa ed approvata anche da uno dei più fervidi sostenitori dell'acqua pubblica;
- 2) A fronte delle azioni di "moral suasion" promosse dalla Regione Lazio in alternativa ai drastici commissariamenti, le reiterate inadempienze dei Comuni che non hanno voluto e, che ancora oggi, non vogliono trasferire il servizio hanno determinato le maggiori criticità di Talete in termini di credibilità, mancato accesso al credito, mancata programmazione unitaria degli interventi, mancati sostegni finanziari organici da parte della Regione Lazio e morosità indotta;
- 3) La mancata concertazione locale per reperire le aree ove la Regione avrebbe potuto realizzare l'impianto di trattamento eluati non ha consentito di ridurre i costi di trattamento degli impianti di dearsenificazione e, soprattutto, di defluorizzazione;
- 4) Gli elevati costi di esercizio, uniti all'alta morosità con la perdurante crisi di liquidità hanno indotto il Gestore a soprassedere alla presa in carico delle gestioni del S.I.I. di diversi Comuni nel frattempo disponibili anche in ragione degli oneri da sostenere per gli adeguamenti impiantistici in presenza di forti GAP tariffari.

Infine, non va sottaciuto che la perdurante gestione Co.Ba.L.B. fino al suo fallimento ha contribuito allo scadimento di una risorsa idropotabile strategica, ha influito negativamente sulla balneazione del litorale di Tarquinia, ha determinato ingenti costi di rimessa in pristino del sistema di collettamento e depurazione e lasciato un ingente debito per energia elettrica non pagata.

Per le ragioni sopra esposte e per evitare proprio che una mancata approvazione di quanto posto all'ordine del giorno della Conferenza, ovviamente migliorabile ed emendabile sulla base di ragionate proposte tecnico economiche, possa determinare condizioni di default finanziario per la Talete e scadimento del Servizio Idrico Integrato nel nostro territorio che si possa riflettere su responsabilità diretta dei Sindaci che, pur disponendo degli strumenti messi a disposizione da ARERA, non hanno inteso provvedere a riguardo, sono dell'avviso che occorra evitare decisioni frettolose e/o populiste ma, magari, mantenendo aperta la Conferenza in più sedute, analizzare nei dettagli la proposta di adeguamento tariffario con l'intendimento di potere giungere ad una scelta condivisa che permetta, come sempre, di ridurre al minimo l'impatto tariffario verso gli abitanti del nostro territorio facendo salva la continuità aziendale e del servizio nel rispetto degli standard di qualità dettati dalla Convenzione di Gestione, dal Disciplinary Tecnico, dalle disposizioni ARERA e dalle Leggi di settore.



Allegato n° 1

Regione Lazio (D.G.R. 722 del 24.10.2006) - Interventi nel settore fognario depurativo:

- Polo Vignanello (€ 3.500.000,00);
- Polo Sutri (€ 4.000.000,00);
- Polo Civita Castellana (€ 5.970.000,00);
- Comune Di Orte (€ 1.900.000,00):

Allegato n° 2

Regione Lazio (D.G.R. 668/2007 del 03.08.2007) - Ulteriori interventi per 55,74 Milioni di Euro disciplinati da uno specifico Protocollo di Intesa, sottoscritto dal Presidente dell'A.A.T.O. e dall'Assessore regionale all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli che li subordinava (art.2) al trasferimento della gestione del S.I.I. in capo alla Talete S.p.A.:

- Opera di presa, sollevamento e potabilizzazione per l'adduttrice idropotabile al serbatoio ed alle reti a servizio dei Comuni del quadrante Nord Est del lago di Bolsena e di quelli a Sud Ovest (a gravità) € 23.000.000,00 Finanziamento primo stralcio funzionale (2008-2010) Euro 8.000.000,00 con riserva di finanziare 2° Lotto di Euro 15.000.000,00 nel triennio 2011-2013;
- Realizzazione n° 2 impianti di abbattimento Arsenico per limiti superiori a quelli erogabili e alla riduzione della presenza di alghe potenzialmente tossiche nelle acque captate dai Laghi di Vico e di Bolsena € 2.550.000,00;
- Collettamento e depurazione relativamente al Polo Civita Castellana a servizio dei Comuni di Carbognano, Fabrica di Roma, Corchiano, Nepi, Castel Sant'Elia e Calcata € 7.185.000,00;
- Opere di collettamento e depurazione relativamente al Polo di Sutri a servizio dei Comuni di Sutri, Capranica e Bassano Romano € 1.600.000,00;
- Opere di collettamento e depurazione relativamente al Polo di Vignanello a servizio dei Comuni di Vignanello, Canepina, Soriano nel Cimino e Vallerano € 1.800.000,00;
- Comune di Campagnano - Realizzazione nuovo collettore fognario con separazione acque bianche e nere e collegamento al depuratore S. Lucia - realizzazione linea fanghi € 3.000.000,00;
- Comune Castiglione in Teverina - Realizzazione collettore fognario a servizio della zona PEEP € 175.500,00;
- Comune Piansano - Realizzazione fognatura nella zona artigianale nord e realizzazione anello idrico in loc. Doganaccia € 270.000,00;
- Comune Lubriano - Realizzazione opere di collettamento fognario ed impianto di fitodepurazione € 380.000,00;
- Parco Naturale Regionale "Marturanum" - Comune Barbarano Romano - Completamento sistema fognario centro storico, completamento rete fognaria di collegamento ai collettori di fondo valle e demolizione e costruzione del collettore di fondo valle al lato del fosso del canale € 950.000,00;
- Comune Tarquinia - Opere di collettamento e depurazione € 500.000,00;
- Comune Vitorchiano - Completamento rete fognante lato est e potenziamento depuratore del centro storico € 360.000,00;
- Comune Viterbo - Opere di collettamento e depurazione € 10.000.000,00;
- Riserva Naturale Monte Rufeno - Comune Acquapendente - Completamento acquedotto Monaldesca - Monte Rufeno – Felceto € 280.000,00;
- Riserva Naturale Di Tuscania - Comune Tuscania - Ripristino sorgente e fontanile in loc. S. Angelo - ristrutturazione e potenziamento depuratore comunale e rete di separazione acque bianche e acque nere comunali € 1.000.000,00;

- Riserva Naturale Selva Del Lamone - Comune Farnese - Realizzazione impianto di depurazione comunale e realizzazione rete fognante di allaccio € 1.190.000,00;
- Riserva Naturale "Monte Casoli" Di Bomarzo - Rete di separazione acque bianche e acque nere del centro storico di Bomarzo e opere di captazione per la tutela e la valorizzazione della sorgente Marcolino e Colonna € 550.000,00;
- Comune Orte - Completamento rete fognaria e impianto di depurazione Orte centro € 950.000,00

Allegato n° 3

Regione Lazio (D.G.R.) - Ulteriori interventi finanziati

M2 - INTERRUZIONI DEL SERVIZIO			
N°	COMUNE	DESCRIZIONE INTERVENTO	FINANZIAMENTO REGIONALE
7	Blera	NUOVO POZZO DA REALIZZARSI PER BLERA CASONE	€ 19.508,47
6	Blera	NUOVO POZZO DA REALIZZARSI PER CIVITELLA CESI	€ 120.000,00
11	Bomarzo	NUOVO POZZO DA REALIZZARSI NEI PRESSI SERBATOIO MUGNANO	€ 34.933,30
18	Canino	LAVORI CAMPO POZZI ROGGI PER AUMENTARE LA PORTATA PER SERBATOIO MONTE	€ 26.961,34
20	Capranica	RILANCIO CONCIA / POTENZIAMENTO CAMPO SPORTIVO	€ 111.170,15
21	Capranica	REALIZZAZIONE NUOVO POZZO TASSI	€ 80.000,00
23	Castel Sant'Elia	POTENZIAMENTO POZZO GALILEI	€ 79.040,65
25	Celleno	REALIZZAZIONE NUOVO POZZO PASQUINA	€ 56.658,12
29	Civita Castellana	OPERE DI RIQUALIFICAZIONE SERBATOIO BARCO E FALERI	€ 76.625,76
31	Corchiano	RECUPERO ACQUA SORGENTE LOC. CENCIANO	€ 73.919,45
34	Faleria	NUOVO POZZO DA REALIZZARSI IN LOC.TA' SAN CARLO	€ 43.138,82
44	Mazzano Romano	NUOVO POZZO ZONA TRE QUERCE	€ 63.122,51
49	Monterosi	NUOVO POZZO DA REALIZZARSI IN LOC.TA' MONTE LUCCHETTI	€ 122.481,95
55	Soriano nel Cimino	POTENZIAMENTO SOLLEVAMENTO CICELLE	€ 13.871,19
56	Soriano nel Cimino	POTENZIAMENTO POZZO SAN GIORGIO	€ 35.584,36
57	Soriano nel Cimino	POTENZIAMENTO POZZO FRAZIONE CHIA	€ 14.358,97
65	Tarquinia	NUOVO POZZO DA REALIZZARSI IN LOC.TA' MONTEROZZI TRAVERSA	€ 12.451,13
73	Tarquinia	NUOVE CONDOTTE LOTT.NE S. GIORGIO	€ 315.000,00
88	Viterbo	POZZO CIMINO 1 APPROFONDIMENTO	€ 116.366,22
92	Viterbo	POZZO CIMINO 2-3-4	€ 27.106,49
TOTALE			€ 1.442.298,88

M3 - QUALITA' DELL'ACQUA			
N°	COMUNE	DESCRIZIONE INTERVENTO	FINANZIAMENTO REGIONALE
4	Nepi	POTENZIAMENTO POZZO VARANO E CONCIO	€ 121.780,79
6	Vetralla	POTENZIAMENTO POZZO CUNICCHI	€ 94.971,58
7	Vetralla	POTENZIAMENTO POZZI NOCE 2/4	€ 92.618,85
10	ATO 1 LAZIO NORD VT	IMPLEMENTAZIONE RETE ADDUTTRICE QUADRANTE NORD EST MEDIANTE REALIZZAZIONE DI MAGGIOR EMUNGIMENTO (Emergenza Arsenico) 1° LOTTO	€ 4.726.704,00
TOTALE			€ 5.036.075,22

M1 - PERDITE IDRICHE LINEARI			
N°	COMUNE	DESCRIZIONE INTERVENTO	FINANZIAMENTO REGIONALE
1	Acquapendente	JONCI FALCONIERA : RINNOVO DI 2 TRATTI DI CONDOTTA ZONA ONANO E ZONA PIANTATA	€ 300.000,00
23	Blera	PROGETTAZIONE E CAMPAGNA MONITORAGGIO E REALIZZAZIONE DMA (DISTRICT METER AREA)	€ 32.000,00
27	Bolsena	SOSTITUZIONE TRATTO DI LINEA VIA DEL CALVARIO	€ 10.000,00
26	Bolsena	SOSTITUZIONE TRATTO CONDOTTA VIA PIGAFETTA	€ 15.000,00
25	Bolsena	TRATTO NUOVA CONDOTTA VIA COLOMBO	€ 25.000,00
28	Bolsena	RINNOVO TRATTI DI CONDOTTA DETERIORATI	€ 30.000,00
29	Bolsena	PROGETTAZIONE E CAMPAGNA MONITORAGGIO E REALIZZAZIONE DMA (DISTRICT METER AREA)	€ 40.000,00
33	Bomarzo	PROGETTAZIONE E CAMPAGNA MONITORAGGIO E REALIZZAZIONE DMA (DISTRICT METER AREA)	€ 17.000,00
35	Calcata	RINNOVO TRATTI DI CONDOTTE DETERIORATE	€ 30.000,00
40	Canepina	PROGETTAZIONE E CAMPAGNA MONITORAGGIO E REALIZZAZIONE DMA (DISTRICT METER AREA)	€ 30.000,00
50	Canino	PROGETTAZIONE E CAMPAGNA MONITORAGGIO E REALIZZAZIONE DMA (DISTRICT METER AREA)	€ 50.000,00
54	Capranica	RINNOVO CONDOTTA E PRESE VIA LESSI	€ 10.000,00
58	Capranica	RINNOVO CONDOTTA VIA ROMANA	€ 10.000,00
53	Capranica	RINNOVO CONDOTTA VIA DI MATTIAS	€ 20.000,00
59	Capranica	PROGETTAZIONE E CAMPAGNA MONITORAGGIO E REALIZZAZIONE DMA (DISTRICT METER AREA)	€ 65.000,00
69	Castel Sant'Elia	PROGETTAZIONE E CAMPAGNA MONITORAGGIO E REALIZZAZIONE DMA (DISTRICT METER AREA)	€ 25.000,00
67	Castel Sant'Elia	SPOSTAMENTO ALLACCI SU CONDOTTA NUOVA CENTRO STORICO	€ 50.000,00
71	Celleno	REALIZZAZIONE CONDOTTA DI COLLEGAMENTO NUOVO POZZO E SERBATOIO	€ 90.000,00
78	Civita Castellana	RINNOVO CONDOTTA VIA PICCHETTO	€ 30.000,00
79	Civita Castellana	RINNOVO CONDOTTA VIA DELLA REPUBBLICA	€ 40.000,00
82	Civita Castellana	PROGETTAZIONE E CAMPAGNA MONITORAGGIO E REALIZZAZIONE DMA (DISTRICT METER AREA)	€ 50.000,00
85	Corchiano	SPOSTAMENTO PRESE CONDOTTA LOC. CENCIANO	€ 15.000,00
84	Corchiano	RINNOVO CONDOTTA + SPOSTAMENTO PRESE VIA CIVITA CASTELLANA	€ 20.000,00
88	Faleria	RINNOVO CONDOTTA LINEA SORGENTI LOC. SAN CARLO	€ 30.000,00
106	Marta	RINNOVO TRATTI CONDOTTA VIA TRENTO	€ 15.000,00
109	Marta	RINNOVO CONDOTTA VIA TUSCANIA	€ 15.000,00
107	Marta	RINNOVO CONDOTTA VIA DELLA SPIAGGIA	€ 10.000,00
116	Marta	PROGETTAZIONE E CAMPAGNA MONITORAGGIO E REALIZZAZIONE DMA (DISTRICT METER AREA)	€ 34.000,00
112	Marta	RINNOVO CONDOTTA VIA VERENTANA	€ 50.000,00
118	Mazzano Romano	PROGETTAZIONE E CAMPAGNA MONITORAGGIO E REALIZZAZIONE DMA (DISTRICT METER AREA)	€ 30.000,00
125	Montefiascone	PROGETTAZIONE E CAMPAGNA MONITORAGGIO E REALIZZAZIONE DMA (DISTRICT METER AREA)	€ 50.000,00
124	Montefiascone	RINNOVO TRATTI DI CONDOTTE DETERIORATE	€ 20.000,00
128	Monterosi	PROGETTAZIONE E CAMPAGNA MONITORAGGIO E REALIZZAZIONE DMA (DISTRICT METER AREA)	€ 37.000,00
129	Nepi	RINNOVO CONDOTTE VIA TERMOLARTE E VIE LIMITROFE	€ 50.000,00
155	Tarquinia	MARINA VELKA CONTATORI CAMPEGGI E PIAN DI SPILLE	€ 20.000,00
154	Tarquinia	MARINA VELKA SEZIONAMENTI CONDOTTE	€ 50.000,00
152	Tarquinia	RINNOVO CONDOTTA LIDO DIETRO SERB BAGNAIA	€ 50.000,00
151	Tarquinia	RINNOVO CONDOTTA ZONA MURATELLA	€ 78.000,00
157	Tarquinia	PROGETTAZIONE E CAMPAGNA MONITORAGGIO E REALIZZAZIONE DMA (DISTRICT METER AREA)	€ 80.000,00
176	Vetralla	RINNOVO CONDOTTA DISTRIBUZIONE DA SERBATOIO PIAN DELLA BOTTE	€ 50.000,00
177	Vetralla	RINNOVO TRATTI DI CONDOTTE DETERIORATE	€ 28.000,00
178	Vetralla	ATTRAVERSAMENTO FERROVIA CURA DI VETRALLA	€ 60.000,00
179	Vetralla	PROGETTAZIONE E CAMPAGNA MONITORAGGIO E REALIZZAZIONE DMA (DISTRICT METER AREA)	€ 50.000,00
185	Vignanello	PROGETTAZIONE E CAMPAGNA MONITORAGGIO E REALIZZAZIONE DMA (DISTRICT METER AREA)	€ 35.000,00
180	Vignanello	VIA DELLA MOLA RINNOVO CONDOTTA PRINCIPALE PEAD MM 75 MT 200	€ 80.000,00
196	Viterbo	CONDOTTA VIA LUCCHI	€ 16.000,00
197	Viterbo	CONDOTTA VIA A. MORO	€ 20.000,00
187	Viterbo	ATTRAVERSAMENTO S.P. TEVERINA BIVIO FERENTO COLLEGAMENTO CONDOTTE PRATOLEVA MONTEJUGO	€ 28.000,00
198	Viterbo	RINNOVO CONDOTTE VARIE VIE FRAZIONI	€ 30.000,00
195	Viterbo	CONDOTTA ROCCHETTE MONTESECCO MT 700	€ 100.000,00
190	Viterbo	RINNOVO CONDOTTA STRADA MAMMAGGIALLA SANTA BARBARA MT 1500	€ 200.000,00
191	Viterbo	RINNOVO CONDOTTA FEOGA Più TRATTI MT 10500	€ 280.000,00
TOTALE			€ 2.600.000,00

FINANZIAMENTI REGIONALI CONCESSI O RESI DISPONIBILI ALL'ATO 1 LAZIO NORD VITERBO DAL 2006 AD OGGI		
INTERVENTI NEL SETTORE FOGNARIO DEPURATIVO:	€ 15.370.000,00	
INTERVENTI VARI SUL TERRITORIO	€ 55.740.000,00	
PROTOCOLLO D'INTESA ATO DEBOLE	€ 7.500.000,00	
M1 - PERDITE IDRICHE LINEARI	€ 2.600.000,00	
M2 - INTERRUZIONI DEL SERVIZIO	€ 1.442.298,88	
M3 - QUALITA' DELL'ACQUA	€ 5.036.075,22	
LAVORI DI ADEGUAMENTO RETE FOGNARIA E DEPURATORE CO.BA.L.B.	€ 2.838.777,55	
AFFIDAMENTO ALLA TALETE S.p.A. VERIFICA E CONDUZIONE RETE FOGNARIA E DEPURATORE CO.BA.L.B.	€ 1.500.000,00	
SOMANO	€ 92.027.151,65	€ 92.027.151,65
OLTRE A:		
REALIZZAZIONE IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE (*)	€ 37.000.000,00	
SOSTEGNO GESTIONE IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE	€ 15.000.000,00	
COMPENSAZIONE MOROSITA' ANNI 2009 - 2015	€ 1.000.000,00	
SOMMAMO	€ 53.000.000,00	€ 53.000.000,00
SOSTEGNO REGIONALE COMPLESSIVO		€ 145.027.151,65

(*) Verifiche in corso



**ENTE DI GOVERNO DELL'A.T.O. n° 1 LAZIO NORD
VITERBO
Segreteria Tecnica Operativa**

Prot. N° 144 / 2020

Viterbo, li 29.12.2020

Al Comune Viterbo
Alla c.a. del Sindaco - Prof. Giovanni Arena

e p.c. Al Presidente E.G.A.
Al CdA e al Direttore generale Talete S.p.A.

Oggetto: Riscontro nota prot. 104974 del 22.12.2020

Con riferimento alla nota di codesto Comune prot. n° 104974/2020 del 22.12.2020, in premessa si evidenzia che il nuovo schema tariffario è stato predisposto in adempimento alla disciplina regolamentare di cui alla Delibera ARERA 580/2019/R/idr, inerente l'applicazione del Metodo Tariffario del servizio idrico integrato per il terzo periodo regolatorio (MTI-3) 2020-2023.

L'approvazione di tale sistema tariffario, con scadenza 30.04.2020 successivamente prorogata al 31.07.2020 a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, rappresenta il documento programmatico fondamentale per il gestore del servizio idrico integrato Talete S.p.A., fondato su un Piano economico-finanziario ed un Piano degli investimenti, anche strategici. A seguito della riunione del 05.07.2019 del Comitato dei Sindaci (all'uopo costituito per rappresentare le problematiche di Talete ad ARERA), come ben sa, l'Autorità dichiarava che l'esame del piano di riequilibrio-economico finanziario correlato alla richiesta di finanziamento di 40 ml alla CSEA, predisposto dal gestore al fine di superare le annose e ben note difficoltà della società Talete S.p.A. in qualità di gestore del servizio idrico integrato di un A.T.O. riconosciuto strutturalmente "debole", per essere preso in considerazione avrebbe dovuto essere inserito nel nuovo schema tariffario MTI-3 di cui alla Delibera ARERA 580/2019/R/idr. Il gestore Talete ha pertanto proceduto in questo modo nei mesi successivi, elaborando la sua proposta basata su un piano degli interventi ed investimenti che finalmente potrebbe risolvere le criticità del nostro A.T.O., presentandola ufficialmente a questo ufficio in data 29.10.2020.

Per quanto riguarda la parte relativa ai conguagli inseriti nella proposta da parte del gestore, gli stessi sono connessi a costi del servizio idrico integrato 2018-2019 riconosciuti dalla disciplina regolamentare MTI-3. Tali costi in passato erano stati "tagliati" dall'elaborazione tariffaria approvata dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti della Provincia, al fine di non incidere troppo sull'aumento delle tariffe sugli utenti, confidando in un sostegno regionale visti anche gli alti costi della dearsenificazione connessi alla potabilità dell'acqua fornita. Considerato che non risulta al momento garantito un sostegno finanziario esterno, il mancato riconoscimento di tali costi a livello tariffario ha inciso negativamente nell'equilibrio economico-finanziario della società, richiedendo la predisposizione dell'istanza di riequilibrio all'ARERA.

Pertanto, approvare lo schema tariffario MTI-3 2020-2023, oltre ad essere requisito fondamentale per continuare a dialogare con ARERA per la concessione del finanziamento di 40 ml richiesto alla CSEA, è anche necessario per assicurare alla società un documento programmatico di indirizzo da parte degli Enti soci al fine di garantire la sopravvivenza della stessa. La mancata approvazione del regime tariffario, oltre che l'attuale dibattito giornalistico, incidono negativamente sull'immagine della società, dimostrando che nemmeno gli Enti soci

ripongono credibilità nella stessa e quindi scoraggiando le banche e l'ARERA dal concederle prestiti. Ricordiamo, inoltre, che gli Enti soci non hanno mai proceduto ad una ricapitalizzazione della società, come più volte chiesto dai management che si sono succeduti alla guida della stessa, determinando una situazione in cui era impossibile procedere ad investimenti almeno finanziabili con capitale proprio, nella difficoltà di acquisire capitale di terzi. Tale aspetto è confermato anche nell'ultima relazione al bilancio 2019 che conclude la parte descrittiva con la seguente prospettiva: *“Un'adeguata ricapitalizzazione, da parte dei soci, più volte chiesta ma mai ottenuta, conferirebbe una maggiore solidità e diversa credibilità sul mercato del credito, condizione essenziale al fine di riuscire ad ottenere le risorse finanziarie necessarie ad una completa ristrutturazione aziendale, sia dal lato debitorio che degli investimenti funzionali, necessari all'ottenimento di un servizio più efficiente e meno costoso per l'utente finale”*. In merito, si evidenzia che questo E.G.A. ha più volte evidenziato tale necessità in Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Provincie: nel 2016 si è fatto promotore di una proposta per effettuare almeno un riallineamento del capitale sociale di Talete S.p.A. a 660.000,00 euro, giusto verbale della 72^a Conferenza del 29.01.2016. Tale proposta fu trasmessa agli Organi societari per l'adozione dei conseguenti provvedimenti in merito con i propri Enti soci, con esito infruttuoso.

Il danno di immagine nei confronti della società, ulteriormente si aggraverebbe se il nostro E.G.A. fosse interessato dalla procedura di messa in mora regolata dalla recente Delibera ARERA 555/2020/R/idr avente ad oggetto *Avvio di procedimento per la determinazione d'ufficio delle tariffe del servizio idrico integrato, ai sensi della deliberazione dell'Autorità 580/2019/R/idr, nonché per l'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi relativi ai casi di esclusione dall'aggiornamento tariffario*, in mancanza di approvazione tariffaria da parte della competente Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti della Provincia.

Tutto ciò premesso, in riscontro alle sue richieste si evidenzia quanto segue:

1. *La predisposizione della tariffa per il periodo 2020-2023 è accompagnata anche dall'aggiornamento infra periodo 2018-2019: la revisione infra periodo è obbligatoria? E' possibile conoscere in percentuale gli aumenti tariffari dovuti al solo conguaglio?*

La revisione infra periodo è obbligatoria alla luce delle considerazioni sovra evidenziate sullo stato economico-finanziario della società e dell'obbligo del riconoscimento pieno dei costi del gestore (*full cost recovery*). L'impatto dei conguagli sugli utenti è marginale, in quanto sono stati già dilazionati in 7 anni, quale numero massimo di anni possibili in relazione alla sostenibilità finanziaria del piano.

2. *L'istanza di revisione tariffaria MTI-3 prevede aumenti dovuti a:*

a. *Adeguamento della componente tariffaria a copertura del costo di morosità;*

b. *Criteri di articolazione tariffaria in applicazione della delibera ARERA 665/2017 TICSIS Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici;*

c. *Rideterminazione del deposito cauzionale;*

E' obbligatorio approvare il sistema tariffario che tenga conto dei predetti aumenti?

L'applicazione della Delibera ARERA 665/2017 TICSIS è obbligatoria essendo una disciplina pro-utente: per le utenze domestiche introduce il principio procapite, ossia una fascia agevolata in proporzione a più componenti del nucleo familiare; per gli altri usi elimina il principio del minimo impegno.

Gli adeguamenti tariffari a copertura dei costi di morosità e la rideterminazione del deposito cauzionale sono due misure necessarie e coerenti con la presentazione del piano di riequilibrio economico-finanziario. Infatti il tasso di morosità degli utenti registrato dalla Talete oltre la media è una concausa della situazione di squilibrio finanziario; in proposito, i rappresentanti

delle Istituzioni locali soci si dovrebbero fare portavoce di una campagna di sensibilizzazione dei pagamenti.

3. *La predisposizione tariffaria prevede un piano di investimenti finanziato con il prestito concesso dalla Cassa dei Servizi Energetici e Ambientali: qualora il finanziamento non dovesse essere concesso, quale scenario si prospetta, limitando la competenza a ciò che la legge preserva in capo all'EGA oppure l'intervento dei Sindaci deve incidere necessariamente sulle decisioni dell'aumento tariffario?*

La mancata concessione del finanziamento da parte della CSEA determinerebbe una mancanza di mezzi finanziari a disposizione del gestore per effettuare investimenti fondamentali per continuare lo svolgimento del servizio idrico integrato secondo gli standard i qualità qualitativi e quantitativi richiesti dall'ARERA. Attualmente la società effettua solo manutenzioni ordinarie e minime capitalizzazioni, mentre la situazione infrastrutturale delle condotte necessita di ingenti investimenti per risolvere anche criticità strutturali insite nella conformazione territoriale.

Se non si procede nell'approvazione della proposta tariffaria così come formulata e così come evidenziato nelle premesse e ai punti precedenti 1 e 2, la mancata concessione del finanziamento da parte della CSEA potrebbe verosimilmente determinarsi.

4. *Alla predisposizione della tariffa è correlata l'istanza di riequilibrio finanziario: è obbligatoria l'adozione del piano di riequilibrio finanziario da parte di TALETE spa? Tale istanza può essere stralciata dalla procedura di approvazione delle tariffe?*

La situazione di criticità finanziaria di Talete S.p.A. connessa all'istanza di riequilibrio finanziario predisposta è stata in più occasioni manifestata dal questo E.G.A. e dall'Organo amministrativo della società, senza la quale gli Enti soci dovranno assumere le proprie decisioni sul destino della stessa e determinare le conseguenti azioni alla luce degli strumenti normativi a disposizione per le situazioni di crisi delle società *in house*. Tra le possibilità il Comune di Viterbo, quale Ente socio di maggioranza relativa, potrebbe farsi promotore di un piano di riequilibrio economico-finanziario da finanziarsi con risorse proprie di bilancio. In alternativa, gli Enti soci potranno provvedere ad una ricapitalizzazione della stessa o ad un finanziamento di liquidità, ad esempio mediante riconoscimento della perdita di gettito da Covid-19 al pari di quanto può avvenire con le altre società *in house*.

5. *Nella denegata ipotesi in cui la manovra tariffaria non ottenga il parere favorevole della Conferenza dei Sindaci, si chiede di conoscere se la tariffa comunque subirà, nel periodo regolatorio 2020-2023, gli aumenti conseguenti all'adozione del nuovo metodo tariffario. In merito a quest'ultimo aspetto, la richiesta si intende rivolta anche alla società TALETE spa che legge per conoscenza, alla quale viene chiesto di rappresentare, nello specifico, l'impatto sugli equilibri finanziari, economici e patrimoniali della società.*

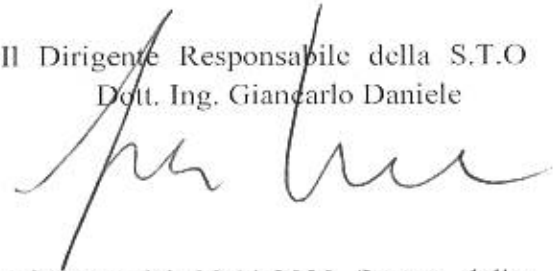
Nella denegata ipotesi sopra prospettata, l'Organo amministrativo di Talete al fine di non incorrere in responsabilità erariali avrebbe l'obbligo di diffidare l'E.G.A. all'adozione della tariffa e successivamente facendo istanza direttamente all'ARERA. In questa malaugurata ipotesi l'istanza del piano di riequilibrio economico-finanziario perderebbe la sua funzione istituzionale. Di conseguenza, una eventuale approvazione d'ufficio da parte dell'ARERA attraverso diffida dell'E.G.A. ai sensi della sovra richiamata Delibera ARERA 555/2020/R/idr del 15.12.2020, corrisponderebbe ad una evidente mancanza di fiducia nel proprio gestore del servizio, invalidando anche la possibilità di accesso al fondo CSEA determinando le conseguenze già illustrate ai precedenti punti 3 e 4.

In conclusione, come evidenziato nell'ultima riunione del Comitato di indirizzo e controllo analogo del 13.11.2020, l'approvazione della proposta tariffaria risulta fondamentale per conformarsi alle disposizioni regolamentari cogenti dell'ARERA, nonché per assicurare l'equilibrio economico-finanziario della società, tenuto conto anche del momento di difficoltà nell'andamento degli incassi a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 in corso.

A disposizione per ulteriori chiarimenti,

Si inviano cordiali saluti.

Il Dirigente Responsabile della S.T.O
Dott. Ing. Giancarlo Daniele



Allegati: Relazioni allegate alla convocazione della Conferenza del 20.11.2020 firmate dallo scrivente in qualità di Dirigente Responsabile della S.T.O.